GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — SABATO 6 MARZO — NUM. 54

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 25 giugno 1885:

A commendatore:

Borgomanero dott. cav. Francesco, intendente di finanza di 1ª classe.
Zelaschi cav. Pietro, direttore dell'ufficio del personale tecnico di finanza.
Boni cav. Giulio, direttore capodivisione alla Corte dei Conti.
Cuniali cav. Edoardo, V.º avvocato erariale.

Ad ufficiale:

De Guidi cav. Annibale, direttore capodivisione alla Corte dei Conti.
Mandaliti cav. Giuseppe, ispettore di Tesoreria.
Biagini cav. Gustavo, id. id.
Pedreghini cav. Luigi, id. id.
Polidori cav. Raffaele, direttore di Dogana.
Sorrentino cav. Carlo, direttore delle Manifatture dei Tabacchi.
Zanchi conte cav. Domenico, sostituto avvocato erariale.
Perozzo cav. ing. Luigi, ispettore capo negli Uffici tecnici di finanza.
Della Nave cav. Edoardo, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
Longhi cav. Giuseppe, segretario amministrativo d'Intendenza di finanza a riposo.
Cosenza cav. Francesco, presidente della Commissione per le imposte dirette a Castellamare di Stabia.
Vitale cav. Gio., commissario provinciale per le imposte dirette a Caserta.
Mantovani cav. avv. Pietro, presidente della Commissione provinciale id. Milano.
Marlianici cav. Claudio, id. id. comunale a Sondrio.
De Angelis cav. Nicola, delegato per la difesa delle cause erariali in Frosinone.
Rava cav. Enrico, direttore della sede della Banca generale a Milano.
Spierer cav. Dionigi, vicedirettore id. id. Roma.

A cavaliere:

Quartino Andrea, agente superiore delle Imposte.
Rambaldi Filippo. id. id.
Tonelli Cesare, id. id.
Sircana-Cugia Raffaele, ispettore demaniale.
Alongi Arcangelo, id.
Occioni-Bonaffons dott. Amato, controllore demaniale.
Baldassarre Pietro, ispettore demaniale.
Rayneri Luigi, id.
Padiglione Luigi, id.
De Battistis Evasio, id.
Galifi Carlo, id.
Magnani Pier Vittorio, id.
Carrozzi Enrico, id.
Tambroni avv. Alfonso, sostituto procuratore erariale.
Perego Archimede, controllore di Tesoreria.
Primavesi Paolo, id.
Serafini Augusto, reggente ispettore di Tabacchi.
Visetti Virginio, direttore delle Manifatture di Tabacchi.
Frediani Giulio, id. reggente id.
Petrini Tommaso, commissario alle visite delle Dogane.
Petroio Gio., magazziniere delle Privative.
Landi Eugenio, ispettore delle guardie di finanza.
Deplano Carlo, id. id. id.
Calbo Carlo, id. id. id.
Perego Angelo, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3684** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cerro Veronese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bosco di Chiesanuova e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cerro Veronese ha 79 elettori politici; che esso dista 70 chilometri da Bosco di Chiesanuova, cui è congiunto da una strada in pessime condizioni di viabilità; che quindi è reso molto difficile agli elettori di Cerro Veronese l'esercizio del diritto elettorale in Bosco di Chiesanuova,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cerro Veronese è separato dalla sezione elettorale di Bosco di Chiesanova ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3685** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Mauro Marchesato per la sua separazione dalla sezione elettorale di Santa Severina e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Mauro Marchesato ha 74 elettori politici; che esso dista circa 13 chilometri da Santa Severina, cui è collegato da una strada in cattivo stato di viabilità; che per conreguenza agli elettori di San Mauro Marchesato è reso difficile l'esercizio del diritto elettorale in Santa Severina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Mauro Marchesato è separato dalla sezione elettorale di Santa Severina ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3686** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Serralunga Cereseto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Diano d'Alba e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Serralunga Cereseto ha 79 elettori politici; che esso dista otto chilometri da Diano d'Alba, cui è congiunto da una strada che è in pessime condizioni; che quindi è reso molto difficile agli elettori di Serralunga Cereseto l'esercizio del diritto elettorale in Diano d'Alba.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Serralunga Cereseto è separato dalla sezione elettorale di Diano d'Alba ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **3687** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Scandale per la sua separazione dalla sezione elettorale di Santa Severina e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di San Mauro Marchesato;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 11 febbraio 1886, con cui il comune di San Mauro Marchesato fu costituito in sezione elettorale autonoma;

Visto gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Scandale ha 82 elettori politici; che Scandale dista circa 17 chilometri da Santa Severina, mentre sarebbe distante soltanto 6 chilometri da San Mauro Marchesato; che quindi è reso difficile agli elettori di Scandale l'esercizio del diritto elettorale in Santa Severina, mentre tale diritto sarebbe molto più facilmente esercitato in San Mauro Marchesato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Scandale è separato dalla sezione elettorale di Santa Severina ed è aggregato alla sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto 2 gennaio 1886 n. 25663 della prefettura di Genova, con cui si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dello Spedale di S. Giacomo di Sturla nel comune di Quarto al Mare, allo scopo di rivendicare i beni patrimoniali allo Spedale medesimo spettanti dalle mani del marchese Giovanni Francesco Spinola e di coloro che li hanno finora amministrati e posseduti come sostanze proprie;

Visti gli atti della causa promossa nanti il Tribunale civile di Genova a cura del sindaco del Comune di Quarto per la rivendicazione dei diritti dello Spedale suddetto;

Vista la deleberazione 23 dicembre 1885 della Deputazione provinciale di Genova;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 22 gennaio 1886, e ritenuto che nella fondazione dello Spedale di Sturla nel comune di Quarto trattasi di un avera Opera pia, e che è conveniente di scioglierne l'attuale Ammistrazione, delegando un commissario che temporaneamente ne tuteli i diritti sia nella via amministrativa che in quella giudiziaria;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle Opere pie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dello Spedale di S. Giacomo di Sturla nel comune di Quarto al Mare è disciolta e la interinale sua gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con obbligo di provvedere nel senso di sopra accennato alla tutela degli interessi del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Giunta comunale di Prato, del Consiglio provinciale e della Camera di commercio ed arti di Firenze, rispettivamente in data dell'8 ottobre 1885, 21 gennaio e 5 febbraio 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Prato una Scuola per le industrie tessili e tintorie.

Essa ha per iscopo di fornire insegnamenti di filatura, tessitura e tintoria, con riguardo speciale della lavorazione della lana.

Art. 2. La spesa di mantenimento è stabilita in lire 10,500 ed è sostenuta dal Municipio di Prato per lire 4000, dalla provincia di Firenze per lire 1200, dalla Camera di commercio per lire 300 e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 5000.

Il locale è fornito gratuitamente dal Municipio.

La spesa di prima istituzione della Scuola è prevista di lire 6000. In essa concorrono per lire 2400 il Municipio, per lire 2600 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per lire 800 la provincia di Firenze e per lire 200 la Camera di commercio.

Art. 3. La Scuola ha due classi, l'una diurna, l'altra serale. La diurna è istituita pei giovani che hanno compiuti gli studi delle Scuole elementari e intendono acquistare le cognizioni necessarie per coprire i posti di capi operai e direttori di fabbriche. Per essere ammessi a questa Scuola i giovani debbono aver raggiunto l'età di 12 anni, e presentare il certificato di licenza della 4ª classe elementare, ovvero sottoporsi ad un esame equipollente.

La classe serale e domenicale accoglie operai già dediti all'esercizio della professione; e per esservi ammessi gli operai devono aver compiuti 14 anni di età e saper leggere e scrivere correttamente.

Art. 4. La Scuola fornisce gl'insegnamenti seguenti:

Lingua italiana,
Aritmetica,
Computisteria,
Elementi di economia industriale,
Fisica ed elementi di meccanica,
Disegno,
Filatura della lana,
Chimica generale,
Tessitura di lana,
Tintura della lana.

I programmi saranno svolti estesamente nella classe diurna, e limitatamente nella classe serale e domenicale. In questa potranno iscriversi alunni anche pel solo corso di disegno.

Art. 5. In ambe le classi il corso si compie in un triennio.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e si chiude il 15 luglio. Il 15 aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo.

Art. 6. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio, composto di cinque membri, dei quali due nominati dal Comune, uno dalla Provincia, uno dalla Camera di commercio, ed uno dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. I delegati durano in carica tre anni, ma possono essere riconfermati.

Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente.

Il direttore della Scuola fa ufficio di segretario con voto consultivo.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta il mese.

Art. 7. Spetta al Consiglio dirigente:

a) Formulare il regolamento interno della Scuola e proporlo all'approvazione del Ministero, formulare e proporre le modificazioni ed aggiunte che in seguito crederà utile di arrecarvi;

b) Proporre all'approvazione del Ministero le nomine degli insegnanti stabiliti dalla pianta del personale, e, quando ne è il caso, la loro sospensione o la loro revoca;

c) Deliberare, al principio di ogni anno, i programmi degli insegnamenti e gli orari.

A questi lavori del Consiglio parteciperà con voto consultivo ogni insegnante della Scuola per la parte che loro riguarda;

d) Redigere e presentare al Ministero nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dai programmi, dagli orari, e dal bilancio consuntivo, del quale una copia sarà comunicata agli altri Enti interessati;

e) Votare il bilancio preventivo della Scuola e curarne la gestione;

f) Stabilire i tempi e le modalità degli esami finali e nominare la Commissione esaminatrice, salvo il disposto degli articoli 12 e 13.

Art. 8. La direzione della Scuola è affidata all'insegnante di filatura e tessitura. Al direttore incombe di far eseguire le deliberazioni del Consiglio, di sorvegliare l'andamento della Scuola e di provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico. Egli è altresì incaricato dell'amministrazione della Scuola per la parte economica.

Art. 9. Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la immediata vigilanza del direttore.

Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi, in ragione del profitto rispettivo, una nota di merito che sarà scritta in apposito registro presso la direzione, e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 10. Una volta al mese, i professori debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento.

Art. 11. Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali.

Nella prima quindicina di ottobre hanno luogo gli stessi esami per coloro che non avessero potuto presentarsi nel luglio precedente o che non fossero stati approvati.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali o di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante tutti gli anni di corso, con prevalenza però per quelli dell'ultimo anno.

Art. 12. La Commissione esaminatrice si compone di un membro del Consiglio dirigente, del direttore e dell'insegnante della materia sulla quale versa l'esame.

L'esito dell'esame s'indica con punti dall'uno al dieci.

Al numero sei corrisponde l'idoneità.

Art. 13. Superato felicemente l'esame finale, l'allievo ha diritto ad un attestato nel quale sia dichiarato aver egli frequentato con profitto ovvero con molto profitto i corsi della Scuola industriale.

Art. 14. Alla fine di ciascun anno scolastico il Consiglio dirigente, sulla proposta del direttore, entro i limiti consentiti dal bilancio, assegna dei premi in libretti di Cassa di risparmio o in oggetti utili per l'esercizio professionale, ai migliori allievi di ciascun anno di corso.

Alla distribuzione dei premi saranno invitati i capi delle Rappresentanze degli Enti fondatori della Scuola e le autorità locali.

Avrà luogo in questa occasione l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno.

Art. 15. Il Ministero ha facoltà di far visitare la Scuola ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale o da altre persone di sua fiducia.

Oltre le ispezioni espressamente riservate al Governo, possono essere fatte ispezioni alla Scuola dagli amministratori degli altri Enti morali che concorrono al suo mantenimento.

Art. 16. Il concorso per parte dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi inscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ai capitoli 34 e 70 del corrente esercizio 1885-86, e per gli anni successivi coi fondi che saranno stanziati nei capitoli corrispondenti del bilancio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto a Pittsburg (Stati Uniti d'America) il 15 dicembre 1885, legalizzato dal signor J. G. Backofen, notaio pubblico nella medesima città, e registrato a Torino il 13 di gennaio 1886, al n. 9985, vol. 37, Atti privati, il signor Gibson George, di detta città di Pittsburgh, ha ceduto e trasferito i propri diritti sull'Attestato di privativa industriale conferitogli il 31 dicembre 1884, vol. XXXIV, n. 69, per la durata di anni quattordici a decorrere dalla stessa data del 31 dicembre 1884, e portante il titolo: *Stigliatura delle Ramie, della Yuta ed altre simili piante*, collettivamente, ponendoli in comune con essi, coi quali egli resta pur concessionario dell'Attestato medesimo: ai signori Henry Kleber senior, Henry Kleber junior, Ida Kleber, William M. Lyon, William P. Dilworth, John M. Tiernon, tutti domiciliati a Pittsburgh.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 19 gennaio 1886, e successivamente registrato presso questo Ministero (Ufficio speciale della proprietà industriale), per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 4 marzo 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica nella Scuola di medicina veterinaria, annessa alla R. Università di Parma.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 27 febbraio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO. 1

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 525056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al num. 129756 della soppressa Direzione di Torino, per lire 2200, al nome di Robecchi Luigi fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robecchi Luigi fu *Siro* Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione).*

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 62 d'ordine, 155 di protocollo e 64518 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli addì 4 gennaio 1886 ai signori Roselli Giulia e Michele, pel deposito da essi fatto dei certificati del consolidato 5 per cento, num. 271108 per lire 45 e num. 205300 per lire 145, ambedue con godimento dal 1° luglio 1885, ed iscritti a favore del sig. Roselli Gabriele, per essere trasferiti, in parti eguali, a nome dei depositanti, quali eredi del titolare.

A termini dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi certificati di rendita stati già emessi conformemente alla fatta domanda, verranno consegnati al signor avv. Antonio Palumbo fu Aniello, a ciò espressamente delegato, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, lì 3 marzo 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 corrente, in Scoglitti, provincia di Siracusa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 4 marzo 1886.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, od altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità, 5 per 100 per affrancazione n. 6382, per l'annualità di lire quattro (L. 4), emesso dalla soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, a favore dell'Opera pia della Missione, eretta nella cattedrale di Piozzo (Mondovì), e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà provveduto per il do-

mandato rinvestimento dell'annualità predetta in un certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore dell'Opera pia succitata.

Roma, il 4 marzo 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia

Visti gli articoli 107, e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la tabella annessa al R. decreto 11 giugno 1885;

Sentito il signor Procuratore generale del Re,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso a numero 10 posti di alunno gratuito attualmente vacanti nelle Cancellerie giudiziarie nel distretto di questa Corte d'appello, e cioè:

Venezia Corte d'appello	N. 1
Conegliano Tribunale civile e correzionale	» 1
Legnago	» 1
Padova	» 1
Pordenone	» 1
Treviso	» 1
Verona	» 1
Vicenza	» 1
Padova Pretura del 1° mandamento	» 1
Palmanova Pretura	» 1

Gli esami avranno luogo nei giorni 12 e 13 del prossimo mese di aprile presso i Tribunali civili e correzionali del Distretto dal cui presidente furono gli aspiranti rispettivamente ammessi all'esame stesso, e innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) Composizione italiana;

b) Aritmetica;

c) Nozioni elementari di procedura civile e penale;

d) Legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti. per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Quelli che vi concorrono dovranno presentare, non più tardi del 31 marzo p. v., al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo da centesimi 60, corredandole di documenti comprovanti:

1° Che l'aspirante ha compiuto l'età d'anni 18 e non supera i 30;

2° Che è cittadino del Regno;

3° Che è di sana costituzione fisica;

4° Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni specie, e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola all'art. 847 del Codice di procedura penale;

5° Che non è in istato d'accusa, o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Che non è in istato d'interdizione o d'inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7° Che ha conseguito la licenza ginnasiale, o di scuola tecnica.

Si avverte che i concorrenti dovranno dar saggio di buona calligrafia.

Venezia, 24 febbraio 1886.

Il Primo Presidente
P. AGNELLI.

Il Cancelliere: MALAGUTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una lettera da Costantinopoli al *Temps* è detto che non è da prestar fede alle voci, secondo le quali, malgrado ogni energica smentita ufficiale, il governo turco sarebbe disposto ad intendersi colla Grecia.

« I diplomatici turchi, dice il corrispondente, sono abbastanza avveduti per comprendere che la Turchia non ricaverebbe alcun vantaggio materiale da una azione militare contro la Grecia.

« Ho udito uno di essi, che siede nei Consigli del governo, affermare recisamente che, in caso di guerra, sarebbe una illusione da parte della Turchia il credere che i territori che venissero conquistati dai suoi soldati le sarebbero poi lasciati in premio della sua vittoria. « Noi rimarremmo ancora delusi, egli diceva, perchè, se gli elleni fossero battuti, si risveglierebbero in loro favore le simpatie dell'Europa, e, colla logica speciale che questa suole usare a nostro riguardo, ci rifiuterebbe qualsiasi compenso territoriale il quale menomasse il dono generoso che fu fatto a nostre spese della Tessaglia alla Grecia. » Questo personaggio, continua il corrispondente, giungeva alla conclusione che la Turchia deve continuare a mantenersi sulla difensiva e guardarsi dal prendere l'offensiva come vorrebbe il partito militare.

« Se ho riprodotto questa conversazione ciò è perchè essa indica esattamente il motivo reale che rende poco probabile, per non dire materialmente impossibile, l'accordo. La base di tale accordo manca assolutamente perchè la Grecia non ha nulla da offrire in corrispettivo di ciò che essa vuol prendere. È d'altronde superfluo far notare che in nessun caso la Turchia acconsentirà a rilasciare una qualsiasi frazione dei suoi territori sulla frontiera greca.

« Neppure dal fatto che la Turchia ha acconsentito ad un componimento pacifico colla Bulgaria deve argomentarsi che sia probabile un accomodamento fra la Porta e la Grecia. Perchè la Bulgaria è uno Stato vassallo e, sia nel principato, sia nella Rumelia orientale, il sovrano non aveva che dei diritti nominali, per guisa che l'accordo sopravvenuto non muta sensibilmente la sua situazione, offrendogli anzi certi vantaggi che anteriormente non gli spettavano.

« Al contrario, un accomodamento colla Grecia non saprebbe essere conchiuso che sulla base di una cessione di territorio, e ciò lo rende assolutamente impossibile.

« Si ebbe torto pertanto di considerare la partenza di Feridun-bey, il nuovo ministro ottomano ad Atene, come indizio del desiderio di un accordo. Se Feridun-bey ha raggiunto il suo posto ciò provenne da che il suo governo desidera di essere esattamente informato di quanto accade in Grecia.

« D'altro canto, a proposito della dimostrazione navale, devo segnalarvi la meraviglia vivissima e l'emozione reale che derivò dal concentramento nelle acque di Candia di una flotta inglese, il cui effettivo è assolutamente sproporzionato colla forza che potrebbe eventualmente essere richiesta per tenere in rispetto la piccola squadra ellenica. Per questo riguardo, la pratica che si ha della politica inglese ed i precedenti di Cipro e dell'Egitto, hanno fatto concepire il pensiero che l'Inghilterra non sia aliena dall'approfittare di una qualunque prima occasione propizia per mettere la mano sopra Candia, od almeno sopra il porto di Suda, che, come porto di rivettovagliamento, completerebbe ammirabilmente nel Mediterraneo la linea strategica degli inglesi sulla via delle Indie.

« Questa voce correva già da qualche tempo. Essa ha preso da alcuni giorni in qua una tale consistenza, che il mio dovere è di segnalarvela a titolo d'informazione, perchè, anche supponendo che il progetto accennatovi abbia esistito, oggidì esso dovrebbe considerarsi fallito e la realizzazione sua grandemente improbabile.

« In ogni caso, ciò che sembra certo, ciò che preoccupa buon nu-

mero di persone serie, i cui apprezzamenti si fondano per solito sopra altro che non sieno le voci uscite dalle fantasie e dalle immaginazioni dei novellieri, è che un progetto segreto dell'Inghilterra riguardante l'isola di Candia sarebbe effettivamente esistito, e che sir William White ne sarebbe stato il negoziatore eventuale. Questo diplomatico non è ancora tornato al suo posto a Bukarest, benchè il titolare dell'ambasciata, signor Thornton, sia da parecchi giorni arrivato.

« Si è anche di avviso che, se la squadra russa non si è tenuta più a lungo in disparte dalla flotta europea, e se essa ricevette ordine di recarsi a Candia, ciò sia precisamente avvenuto per conseguenza dei sospetti che le mene segrete dell'Inghilterra avrebbero suscitati a Pietroburgo.

« Infine tutto sembra indicare che ci si trovi alla vigilia di uno scioglimento pacifico della crisi orientale. Secondo le previsioni più serie, le ultime divergenze fra la Russia da una parte e la Porta e la Bulgaria dall'altra, relativamente alla Convenzione, spariranno per effetto di un accordo che si aspetta da un giorno all'altro.

« Non rimane più da regolare che una questione di forma, essendo le clausole militari, state eliminate dalla Convenzione, ed avendo la Porta ammesso il principio del consenso delle potenze nel rinnovamento quinquennale dei poteri del governatore della Rumelia orientale, nonchè il loro diritto di sancire i miglioramenti ed i mutamenti da introdursi nello Statuto organico della provincia. »

Si scrive per telegrafo da Vienna, 2 marzo, al *Times* che le potenze si dispongono a dirigere alla Sublime Porta una dichiarazione collettiva concernente la convenzione turco-bulgara, e che esse si sono messe d'accordo per chiedere la soppressione della clausola relativa all'alleanza militare tra la Turchia e la Bulgaria.

« Le funzioni di governatore della Rumelia, aggiunge il corrispondente del *Times*, saranno conferite, per i cinque prossimi anni, al principe di Bulgaria e non nominativamente al principe Alessandro.

« Per quel che risguarda il rinnovamento dei poteri del principe, le potenze domandano che la Porta, se ha l'intenzione di nominarlo per cinque anni, osservi le condizioni del trattato di Berlino, cioè a dire che il consenso delle potenze al rinnovamento dei poteri sia preventivamente acquisito.

« Però, nel caso in cui la Porta proponesse di nominare il principe a vita, o per un periodo superiore a cinque anni, le potenze non farebbero obbiezioni.

« La Russia non insisierà sulla proposta relativa alla revisione dello Statuto organico della Rumelia per opera di una Commissione turco-bulgara.

« La convenzione sarà definitivamente ratificata, quando la Commissione turco-bulgara avrà terminato i suoi lavori. Ciò non ostante, la ratifica preliminare sarà definitiva per tutti gli articoli, ad eccezione di quello che si riferisce allo Statuto organico. »

Il signor John Morley, segretario di Stato per l'Irlanda, ha preso la parola in un *meeting* liberale tenuto il 3 marzo a Londra. Esso ha criticato vivamente il discorso pronunciato recentemente a Belfast da lord Randolph Churchill.

Secondo lo *Standard*, il signor John Morley si sarebbe espresso in questi termini:

« Vengo a dichiararvi che non conosco nessun atto così infame come quello di cui si è reso testè colpevole sir Randolph Churchill, recandosi nel nord-est dell'Irlanda per tentare di accendervi la face della guerra civile.

« E quale, di grazia, è l'uomo che ha intrapreso questa crociata di un giorno nella contea d'Ulster? È precisamente l'uomo di Stato — bisogna che mi esprima politicamente — il deputato che nel mese di luglio 1885 si rendeva il complice del suo amico, il *solicitor* generale del precedente gabinetto (sir John Gorst) per vilipendere ed esporre al disprezzo pubblico i deputati, che esso chiamava reazionari, di Ulster.

« Ma ciò non ha durato che fino al termine delle elezioni. Oggi, lord Randolph Churchill ha cambiato; dopo aver detto alla Camera dei Comuni, nel mese di maggio, che rispetterebbe sempre i desideri della grande maggioranza del popolo irlandese — ripeto le sue proprie espressioni — tenta ora di eccitare la maggioranza ad insorgere contro la realizzazione dei desiderii della maggioranza. »

Il signor Morley ha raccomandato poi ai suoi uditori di prepararsi a nuove elezioni generali perchè il governo, trovandosi di fronte a grandi difficoltà per quel che riguarda la sistemazione della questione irlandese, potrebbe benissimo essere obbligato di fare prossimamente appello al paese.

Un telegramma da Washington, 3 marzo, annunzia che il presidente Cleveland ha rimesso, il giorno innanzi, al Congresso un messaggio assieme alle corrispondenze scambiate tra il gabinetto degli Stati Uniti ed il ministro della China relativamente alla strage di chinesi che ebbe luogo recentemente.

Il ministro della China reclama delle indennità pecuniarie, invocando l'esempio della China che ha indennizzato dei cittadini americani in parecchie circostanze, e facendo valere l'obbligo reciproco che ne risulta per gli Stati Uniti.

Il presidente Cleveland, nel suo messaggio, dice che bisogna respingere energicamente ogni responsabilità per gli Stati Uniti. Esso rimette, del resto, la faccenda alla decisione del Congresso.

In un altro telegramma da Washington è detto che il ministro della China ha ricevuto dal governatore generale di Canton l'avviso che i hinesi, irritati per i mali trattamenti di cui sono vittime i loro connazionali agli Stati Uniti, minacciano di esercitare delle rappresaglie

---

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — Camera dei comuni — Labouchère presenta una mozione che dichiara incompatibile con i principii di un governo rappresentativo che un membro di una delle due Camere vi appartenga in virtù del diritto ereditario.

ATENE, 5. — La Turchia avendo rinforzato le truppe alle frontiere, la Grecia decise di chiamare due nuove classi della riserva.

LONDRA, 5. — Le Associazioni democratico-socialiste di Manchester e Salford, affigliate alla federazione democratico-socialista, convocano una riunione per domenica degli operai di Manchester senza lavoro, nonchè di quelli che ne sono provveduti, per domandare al governo, di organizzare il lavoro per coloro che muoiono attualmente di fame, cominciare opere pubbliche utili e pagare gli uomini occupati in tali lavori con salari sufficienti ad assicurarne la sussistenza.

BERLINO, 5. — Il Reichstag continuò la discussione sul monopolio degli alcools.

Parlarono contro oratori nazionali-liberali, del partito del popolo, socialisti e del partito alsaziano. Un oratore polacco dichiarò il suo partito riservare la decisione ulteriore.

La maggior parte degli oratori si pronunziarono anche contro il rinvio del progetto alla Commissione.

La discussione continuerà domani.

LONDRA, 5. — Camera dei comuni — Gladstone ammette che la Camera dei comuni e la nazione hanno molto a lagnarsi dell'azione legislativa della Camera dei lordi; ma deve combattere la mozione Labouchère. Tutti sono oramai d'accordo essere necessaria una grande riforma della Camera dei lordi stessa. Io non sono però pronto — continua Gladstone — ad abolire il principio ereditario. La Camera dei comuni non deve vincolare la sua azione futura sopra questa questione vasta, grave ed importante, con una simile mozione.

La mozione Labouchère è respinta con 202 voti contro 166.

LONDRA, 4. — Camera dei comuni. — Gladstone dichiara che la mozione Holmes mira allo scopo di fare commettere al governo una imprudenza.

Il governo tratterà le questioni dell'ordine sociale, delle leggi agrarie e del governo futuro d'Irlanda; queste questioni sono talmente collegate che è impossibile trattarle separatamente.

Risolverà la questione del miglioramento dell'ordine sociale, non già mediante leggi repressive, ma con provvedimenti riferentisi alle due ultime questioni.

Gladstone dimostra la diminuzione del *boycotting*, e dichiara che l'attacco dell'opposizione è debolissimo.

Lord Churchill dice che bisogna risvegliare il paese e dimostrargli il pericolo.

Vi sono due governi in Irlanda, quello dei nazionalisti e quello della regina. Questo ultimo è impotente.

I nazionalisti sono ora calmi, ma pronti a ricominciare la lotta se i progetti del governo non li soddisferanno: allora sorgerà il pericolo di un conflitto a morte per stabilire l'ordine.

Dunque è necessario domandare una dichiarazione netta sulla politica del governo.

Saunderson domanda l'aggiornamento della discussione.

Questa mozione è combattuta dal governo e viene respinta con 364 voti contro 204.

L'emendamento Holmes è respinto quindi senza scrutinio.

Alla seconda lettura, il *bill* per i compensi da distribuirsi alle vittime degli ultimi disordini di Londra è approvato con 109 voti contro 79.

PARIGI, 5. — La maggior parte dei giornali approvano il voto della Camera contro l'espulsione dei principi.

La stampa monarchica è completamente soddisfatta.

I giornali ministeriali dicono che la maggioranza, libera da ogni preoccupazione, ora può dedicarsi agli affari, ma che la votazione dell'ordine del giorno Lanessan non deve rimanere una vana dimostrazione.

La stampa radicale dice che la giornata è stata cattiva per la repubblica perchè essa ha diviso i repubblicani.

MADRID, 5. — Il *Correo* dice che lo stato di salute della regina-reggente è migliorato.

BUENOS-AYRES, 5. — Si ha da Montevideo che il governo dell'Uruguay reprime il movimento rivoluzionario. Il panico si è calmato.

Le minaccie dei partigiani della rivoluzione sono completamente fallite.

LONDRA, 5. — Assicurasi che Gladstone abbia preso una decisione definitiva sulle proposte da farsi riguardo all'Irlanda; però non le ha ancora presentate al gabinetto. Sarebbero basate sul principio dell'*Home Rule* puro e semplice, con un Parlamento a Dublino. Gladstone crede essere questa la sola soluzione della questione.

Si crede che Trevelyan si dimetterà da segretario di Stato per la Scozia, e si dubita che Chamberlain ed alcuni altri ministri restino nel gabinetto.

SINGAPORE, 5. — È giunto il principe Napoleone, conte di Moncalieri.

GENOVA, 5. — È partito ieri sera il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, diretto al Rio della Plata ed al Pacifico.

CANNES, 5. — Il duca di Braganza è partito.

LONDRA, 5. — Lord Salisbury è partito per Cannes.

È smentito che le potenze si siano accordate di consegnare alla Porta una Nota collettiva in risposta alla sua circolare sull'accordo turco-bulgaro circa le obbiezioni della Russia.

PARIGI, 5. — Durante la Borsa, un individuo, dalle gallerie interne, tirò colpi di revolver contro il pubblico della Borsa, ferendo una persona leggermente.

Cotesto individuo fu arrestato e si dichiarò anarchico. Disse che voleva punire i capitalisti che affamano il popolo, e si rifiutò a dare il suo nome.

La situazione a Decazeville sembrerebbe migliorarsi.

SUEZ, 5. — Proveniente da Genova, il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proseguì la notte scorsa per Aden e Bombay.

VIENNA, 5. — Si ha da fonte privata da Costantinopoli:

« Essendosi stabilito l'accordo delle potenze sull'*arrangement* turco-bulgaro, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli si aduneranno in Conferenza, affine di esprimere con formale protocollo l'adesione provvisoria delle potenze a tale *arrangement* con certe modificazioni e l'adesione alla sua promulgazione da parte della Turchia. La sanzione definitiva del nuovo ordine di cose nella Rumelia orientale, da parte dell'Europa, è riservata a quando lo statuto organico, dopo essere stato riveduto, sarà sottoposto alla Conferenza. La revisione dello statuto sarà fatta da una Commissione turco-bulgara. »

PARIGI, 5. — Si dice che l'individuo il quale tirò i tre colpi di rivoltella alla Borsa, sia certo Petrovich. Dopo esplosi i colpi di rivoltella, egli gettò nella sala una bottiglia contenente un liquido, che lasciò larga macchia senza colpire alcuno. I colpi esplosi furono tre. La folla voleva farne giustizia sommaria.

Secondo le ultime notizie da Decazeville, gli operai decisero di attendere il risultato della interpellanza Camelinat alla Camera, ed intanto di perseverare nella resistenza.

Si annunzia un principio di sciopero in una fabbrica di Saint-Quentin.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il principe di Bismarck soffre da tre giorni dolori reumatici al petto ed alle spalle ed ha dovuto abbandonare, in seguito al consiglio categorico del medico, l'intenzione d'intervenire all'odierna seduta del Reichstag, per la discussione del progetto di legge sul monopolio degli alcools.

NEW-YORK, 5. — In seguito allo sciopero generale degli impiegati dei tramways di New-York, il servizio è da stamattina sospeso completamente. Settecentocinquanta agenti di polizia, che scortavano ieri un vagone, furono obbligati a caricare la folla che voleva fermarlo. La plebe, che simpatizza cogli scioperanti, attaccò la polizia.

La situazione è grave.

LONDRA, 5. — Otto individui che parteciparono alla sommossa di Londra dell'otto febbraio furono condannati, oggi, dalle Assise uno a cinque anni di lavori forzati, tre a 18 mesi e gli altri da tre mesi a dodici.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-1886.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (Segni di grande attenzione) prega i colleghi di essergli cortesi della loro attenzione e della loro benevolenza anche più del solito, perchè è possibile e probabile forse che per l'ultima volta egli parli loro dal banco dei Ministri. Se vogliono condannarlo, aspettino almeno di sentire la sua difesa e l'ascoltino benevolmente se non per altro per rispetto alla sua età ed alla sua lunga vita parlamentare (Benissimo !).

Le accuse numerose a lui rivolte gli fanno obbligo di scolparsi, poichè gli addebiti rivoltigli quasi costituiscono altrettanti fatti personali per lui.

Il linguaggio degli avversari fu oltre misura vivo, e qualche volta

rasentò l'ingiuria. E non se ne duole, se ciò accenna ad una vivace preoccupazione politica. Ma anche in queste contese deve esservi un limite.

Del resto questa discussione così viva egli si aspettava, e già in occasione della discussione sulla perequazione fondiaria ebbe a dire, che quella grande riforma avrebbe forse accresciuto il numero dei suoi avversari anzi che quello dei suoi amici. E l'esperienza gli ha dato ragione (Bene! a destra).

Ha esaminati esattamente i trentasette ordini del giorno presentati, che sono la sintesi del pensiero dei vari oratori che han parlato; e questo studio ha fatto per cavarne qualche utile ammonimento per l'avvenire del Governo e delle istituzioni che ci reggono, le quali ci hanno procurato non solo l'unità della patria, ma venticinque anni di conquiste progressive e liberali, chr sono la gloria della nazione (Bene!).

La finanza, che aveva dato occasione a questa discussione ora è passata in seconda linea, se non alla riserva (Si ride), e vi è succeduta una questione crudamente politica, che ha dato luogo ad un ardente disputa, ricca di accuse generiche per quanto priva di fatti e di prove.

Queste accuse si sono specialmente concentrate sul capo del Presidente del Consiglio, al quale si è addebitato d'aver fatto una cattiva politica, di non essere riescito a nulla, di aver guastato tutto, e di avere esercitato una dittatura irresponsabile, sciupando per giunta una nobile ed alta intelligenza, come quella del Ministro delle Finanze. Queste le accuse principali.

Per questo si è chiesto un congedo assoluto per il Presidente del Consiglio, a causa della senile incapacità. A lui preme innanzi tutto di mettere in sodo che la finanza italiana coi suoi alti interessi, esce da questa prova del fuoco pienamente incolume; e quindi non sarà ad essa scemata quell'alta estimazione e quel credito di che essa gode nell'Europa intera.

Ricorda la progressione ascendente del nostro bilancio. Trent'anni a era di circa 600 milioni; nel 1866 era salito ad 1,000,000,000: e fu allora che si cominciò a manifestare quel forte squilibrio fra le entrate e le spese, che costò un'opera titanica ed erculea a quel partito di Destra, che era allora al potere. (Commenti e rumori a sinistra).

Dice che si son volute in questa occasione riprendere questioni esaurite, e perfino si son rimessi in campo pretesi dissensi fra lui e l'onorevole Magliani, dissensi insussistenti e pienamente giustificati. (Commenti a sinistra).

Così l'onorevole Cairoli gli ha fatto carico di una infelice espressione sfuggitagli alla Camera « piace a me e basta », parole non rispondenti al suo pensiero, e delle quali ha già fatto onorevole ammenda. (Oh! oh! a sinistra). Agli interruttori risponde che chi crede di aver subito pronta ed adatta la parola alla manifestazione del pensiero, scagli la prima pietra. (Benissimo!).

Ricorda come alla frase di altra volta « non macinato, non disavanzo », corrisponda oggi l'altra « non decimi, non disavanzo ». Ed egli questo programma ha accettato, ed ora si mette in atto, senza pericoli pel nostro bilancio; perciocchè non può considerarsi pericoloso il piccolo onere per servire al pagamento di una specie di debito redimibile, autorizzato per legge dal Parlamento.

Lo scopo precipuo della politica seguita in questi ultimi anni è stato quello di sviluppare la prosperità economica del paese; ed a ciò egli concorse con tutte le sue forze e specialmente come Ministro dell'Interno, avendo sempre di mira di assicurare l'ordine e la tranquillità nel paese. A ciò s'inteso con quella riforma tributaria, che è stata pure una delle importantissime riforme di questi ultimi anni, e dalla quale si sono avuti risultati notevoli; infatti, si sono aboliti per circa 175 milioni di imposte vecchie, perchè meno conformi alla giustizia distributiva, e vi si sono sostituite gradatamente altrettante imposte nuove meno gravose per le classi povere.

Senza dire dei benefici derivati al bilancio per la sola abolizione del corso forzoso.

Ciò non ostante si è accusato il Ministero di fare, per iscopi politici, una finanza feudale; ma le Convenzioni, che sarebbero la caratteristica di tale politica, vennero adottate implicitamente dalla Camera il 26 giugno 1876 e presentate nel novembre 1877; e d'altra parte le azioni sono accessibili alle borse più modeste.

E tra i proprietari delle terre non prevalgono in Italia i piccoli?

L'abolizione del macinato poi, la diminuzione del prezzo del sale, la esonerazione delle quote minime d'imposta di ricchezza mobile, non bastano a classificare per democratica la riforma tributaria?

L'efficacia di tale riforma è dimostrata dagli incrementi della prosperità economica ed industriale e della moralità del paese, ottenuto non ostante l'aumento della potenza nazionale e del bilancio.

(Il Ministro si riposa alcuni minuti).

« Ora comincian le dolenti note » (Si ride) dovendo rispondere a gravi accuse. Come l'onorevole Magliani, anch'egli fu accusato di aver mutato *maniera*; la seconda avrebbe cominciato dopo il 23 maggio 1883; ed egli afferma di non avere mutato il programma che aveva annunziato al paese per le elezioni generali.

L'accusa prende argomento dall'uscita dal Ministero dell'onorevole Zanardelli (Segni di attenzione). Questo fatto si collega colla questione della formazione dei partiti politici; i quali si affermano sui principii e colle persone; ma egli al sacrificio di un programma crede si debba preferire quello delle persone.

Del resto osserva che nei dieci anni del Governo di Sinistra, e specialmente negli ultimi tre, vi furono, in proporzione, minori cambiamenti che in quelli del Governo di Destra. Di più, egli non ha mutato i colleghi che in seguito alla dimissione del Gabinetto; nè alcun voto della Camera ha censurato il suo operato.

Se si vuol condannare i suoi concetti in ordine alla formazione dei partiti, ripeterà quello che ha detto tre anni fa, cioè, che nella Camera non vede che maggioranza ed opposizione.

Del resto, se c'è nel Gabinetto un uomo timido, non è l'onorevole Magliani, ma il Presidente del Consiglio (Ilarità a sinistra), e la timidezza deriva dall'esperienza sua che lo rende timoroso di perdere il bene con tanta fatica conquistato.

La legge del progresso deve essere applicata con misura; è legge naturale, storica e politica che non si progredisce per salti; bisogna quindi svolgere gradatamente la forma organica dello Stato difendendola con vigore da ogni pericolo. Non è questo un alto ideale? Ed egli è sicuro di non avere mai in tale difesa ecceduto offendendo le conquistate libertà (Interruzioni all'estrema sinistra).

Si è lanciata l'accusa di parlamentarismo: ora egli si associa ai voti dell'onorevole Minghetti; ma osserva che i bisogni delle popolazioni sono molti, e che perciò i deputati che si trovano con esse in maggiore contatto se ne fanno naturalmente l'eco (Bene!), nè codesto è un male; il male sarebbe se essi servissero ad interessi personali invece che ad interessi locali.

Ed egli ha il conforto di avere soddisfatto gli interessi locali quando erano legittimi; da ciò la legge per Napoli (Mormorio) e quella per il riordinamento dell'imposta fondiaria. S'egli non avesse, proponendo quest'ultima, inteso di soddisfare ad un alto sentimento di giustizia, avrebbe potuto modificare quella legge in modo da contentare gli oppositori; ma non ha voluto farlo (Bene! a destra).

Gli si è chiesto conto di alcune leggi che facevano parte integrale del suo programma; orbene, quelle leggi sono nell'ordine del giorno (Ilarità a sinistra). Se sulla legge degli scioperi non s'è fatta una crisi, risponde che gli sarebbe parso poco corretto profittare di quella votazione, mentre era allè viste la presente battaglia politica. D'altronde facendo la crisi su quella legge avrebbe dovuto indicare, come suoi successori, alla Corona o l'onorevole Boneschi, o l'onorevole Di Camporeale (Vivissima ilarità).

Lo si è accusato di aver imposto la legge di perequazione; ma si è mai vista una votazione così concorde? (Bene! a destra). Se la legge sui Ministeri, che personalmente gli gioverebbe tanto, non fu portata in discussione si deve attribuirlo alla importanza prevalente di altri disegni di legge.

Agli appunti dell'onorevole Crispi che, a proposito di certe questioni di politica estera, lo accusava di aver troppo esitato, risponde

che l'esitazione è il suo difetto: onde dice all'onorevole Crispi che egli doveva insistere di più (Viva ilarità). Del resto si faccia tutta la luce che si vuole; egli ne sarà contentissimo.

Non riconosce esatto quello che ha detto l'onorevole Spaventa, che egli abbia sempre votato per sè, giacchè non ha esitato a collaborare cordialmente con Ministeri dei quali non faceva parte.

È lieto che l'onorevole Zanardelli abbia ricordato le parole ch'egli ha pronunziate il 18 marzo 1876 sulla politica estera, egli sapeva già che gli onorevoli Cairoli e Zanardelli concordavano nell'indirizzo dato dal Governo a quella politica, nel quale non dissente che l'estrema Sinistra.

Respinge accuse generiche non confortate da alcun fatto, non ritenendo degno della Camera il confutarle (Benissimo! a destra).

Non può accettare il consiglio che gli venne da qualcuno di abbandonare il posto prima del voto, sarebbe una manovra di cattiva lega, molto più che ha assicurato gli amici della maggioranza che non li avrebbe mai abbandonati (Commenti) e vuol dividere la loro sorte. Quello che importa si è che i partiti si formino (Esclamazioni a sinistra) e restino uniti (Oh! oh!) per programmi determinati. (Nuove esclamazioni).

Senza concordia di partiti la cosa pubblica corre gravi pericoli, ed egli non vuol rimanere in una condizione mal sicura la quale potrebbe anche diventare inonorata. Una gran parte del programma liberale sempre da lui propugnato si compì sotto la sua amministrazione, ma se non potrà attuarlo intero, dal banco di deputato aiuterà come per lo passato (Commenti a sinistra) anche i suoi avversari quando cotesto programma eglino difendano per realizzare il sogno della sua giovinezza di far l'Italia forte e rispettata (Applausi vivi e prolungati a destra e al centro — Oh! oh! a sinistra — Commenti animatissimi).

PRESIDENTE classifica i quaranta ordini del giorno presentati in questo modo: 11 sono di fiducia, tra i quali uno or ora presentato dall'onorevole Mordini (ilarità e rumori a sinistra); 24 sono di sfiducia; 3 sono puri e semplici, ai quali si è dato carattere di sfiducia. Vengono poi gli ordini del giorno, dell'onorevole Gabelli che racchiude un pensiero solitario (ilarità) e dell'onorevole Filopanti che ha carattere eccezionale, per non dire eccentrico (nuova ilarità).

Dà la precedenza agli ordini del giorno puro e semplice; quando essi sieno respinti, si dovrà porre ai voti quello dell'onorevole Mordini.

DI RUDINI' crede che la votazione debba avvenire sull'ordine del giorno dell'onorevole Mordini, e quindi ritira il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

BERTI DOMENICO e DI BLASIO SCIPIONE, associandosi, ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE crede di risparmiarsi di fare eguale domanda a tutti i deputati che hanno presentato ordini del giorno, parendogli che la Camera sia unanime nel pensiero di venir presto alla votazione. (Sì, sì).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, ringrazia gli onorevoli deputati che presentarono ordini del giorno di fiducia nel Governo, e accetta quello dell'onorevole Mordini. (Agitazione).

PRESIDENTE prega i deputati di rispondere ad alta voce, e di risparmiare ogni segno di approvazione o disapprovazione.

Dà lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Mordini:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

Sopra quest'ordine del giorno hanno chiesta la votazione nominale gli onorevoli Marcora, Fazio Enrico, Gattelli, Cavalli, Tivaroni, Dotto, Maffi, Majocchi, Costa, Mori, Aporti, Severi, Bertani, Panizza, Fulci, Cadenazzi, Boneschi, Sacchi, Pais, Castellazzo, Ferrari Ettore, Capone, Ferrari Luigi, Basetti G. L., Bovio, Musini, Comini, Sani Severino, Fortis, Fabrici, Aventi, Bosdari, Diligenti, Ronchetti. E poi gli onorevoli Romano, Mariotti Giovanni, Caperle, Pierotti, Petriccione, Billi, Carpeggiani, Sanguinetti, Parenzo, Simeoni, Vetere, Riolo, Finocchiaro-Aprile, Mussi, Pavesi, Barbieri.

QUARTIERI, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

Votanti	469
Risposero *sì*	242
Risposero *no*	227
Astenuti	1

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Mordini. — Commenti, vivissima agitazione).

PERUZZI se fosse stato presente alla votazione avrebbe risposto: *sì*.

PRESIDENTE. Procederemo alla discussione degli articoli del bilancio.

(Si approvano senza discussione i 2 primi articoli).

NERVO (rumori) avrebbe desiderato che la discussione dei capitoli avesse luogo domani.

PRESIDENTE. La discussione è incominciata oggi per volontà della Camera. (Bene!)

(Tutti gli altri articoli del bilancio sono approvati senza discussione).

PRESIDENTE. Procederemo alla votazione a scrutinio segreto. Invito gli onorevoli deputati a presentarsi all'urna, di mano in mano che saranno chiamati.

UNGARO, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

(Dichiarata chiusa la votazione, i segretari Quartieri, Melodia, Mariotti, Fabrizi numerano i voti).

Risultato della votazione.

Favorevoli	242
Contrari	206

(La Camera approva).

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponderà all'interrogazione dell'on. Broccoli secondo il suo turno di presentazione.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro degli Esteri per sapere se sia vero che la Bulgaria ha stabilito una linea doganale fra la Turchia e la Rumelia orientale, in contraddizione col trattato di Berlino e collo statuto organico della Rumelia stessa, e quali passi ha fatto il Governo per impedire una tale misura contraria agli interessi del Governo italiano.

« Parenzo. »

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

DI SAN DONATO ricorda la sua interrogazione, e desidera di sapere se potrà svolgerla domani.

PRESIDENTE. Mi pare difficile, perchè ce ne sono molte precedentemente presentate.

DI SAN DNATO prega il Presidente del Consiglio di rispondere nella seduta di domani, essendo urgente la sua interrogazione; se dovesse aver luogo a fatto compiuto sarebbe inutile

PRESIDENTE osserva che non si può pregiudicare il diritto di coloro che hanno presentate altre interrogazioni in precedenza.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara all'on Di San Donato che la questione di cui trattasi nella sua interrogazione rimane impregiudicata, qualunque sia il suo turno d'iscrizione.

DI SAN DONATO prende atto di questa dichiarazione, e mantiene il suo turno d'iscrizione.

RUSPOLI propone che la Camera aggiorni le sue sedute fino al 15 corrente. (Rumori in vario senso).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, crede che, trattandosi di pochi giorni, la Camera desideri questa vacanza dopo un'animata discussione. E il Governo non si oppone; a patto che si discuta poi subito la legge dei provvedimenti finanziarii.

(La proposta dell'on. Ruspoli è approvata).

La seduta è levata alle ore 7.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di febbraio decorso. La soverchia umidità del terreno in gran parte dell'alta e media Italia e le abbondanti pioggie nella bassa Italia impedirono o fecero rallentare di molto i lavori compestri. È desiderato dovunque il bel tempo. I frumenti in generale si presentano bene. Le abbondanti pioggie franarono i terreni in diverse località della Basilicata, Calabria e Sicilia orientale. Si ebbero a lamentare danni per grandine in provincia di Siracusa.

Beneficenza — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che, per volontà espressa dalla defunta signora Margherita Beverino, il signor cav. G. B. Beverino, suo consorte, ha versato a mani del sindaco lire 1000 da distribuirsi per lire 140 all'Asilo infantile della Foce e le altre lire 860 agli Istituti più bisognevoli, a scelta del sindaco.

Generosa elargizione. — Pochi anni sono, scrive la *Perseveranza*, in Milano floriva il Circolo milanese della lega d'insegnamento, il cui scopo era d'istruire gratuitamente la gioventù che per ragioni di professione non poteva continuare negli studi. Sôrte molte istituzioni consimili, la presidenza del Circolo, visto di non potere direttamente attuare gli scopi che si era prefissa, dichiarava sciolta la Lega, assegnando alla Società d'incoraggiamento all'intelligenza il capitale dell'istituzione stessa in lire 3500, coll'obbligo di erogare i frutti del capitale a vantaggio di giovanetti distinti, ma privi di mezzi di fortuna.

Biglietti di piccolo taglio in Inghilterra. — I giornali finanziari in Inghilterra hanno preso a discutere dell'opportunita di introdurre nella circolazione biglietti da una lira sterlina, come in Scozia. La proposta che fu presa in favorevole considerazione alla riunione della Società dei banchieri, *Institute of Bankers*, incontra in massima l'approvazione del pubblico, pei molti vantaggi che essa presenta, fra i quali viene segnalata tale innovazione come il mezzo di sbarazzarsi delle difficoltà che presenta il logoramento delle monete d'oro e la conseguente deficienza del peso. In certa misura poi, osserva l'*Economist*, ne verrebbe diminuita la tensione risultante dall'eventualità della produzione del metallo e la migrazione saltuaria nelle varie parti del mondo.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 marzo 1886.

In Europa una nuova depressione (738) proveniente dall'Atlantico invade la Manica, estendendo il suo effetto fino al Mediterraneo occidentale.

Finlandia 735; Brest 738; Clermont 748; Gibilterra 765.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito notabilmente dovunque, fino a 10 mm. al centro; venti qua e là forti intorno al ponente e alcune pioggie al sud; temperatura alquanto diminuita, brinate e qualche gelata al nord.

Stamani cielo coperto sulla Sardegna, nuvoloso al nord-ovest del continente sulla Sicilia e in Calabria; venti deboli a freschi specialmente settentrionali.

Barometro leggermente depresso a 756 mm. sul golfo di Genova, livellato intorno a 757 mm. altrove.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti freschi a forti del 3° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	8,4	— 6,0
Domodossola	3|4 coperto	—	9,6	— 4,4
Milano	1|4 coperto	—	10,8	0,7
Verona	sereno	—	12,3	3,6
Venezia	sereno	calmo	8,5	1,5
Torino	1|2 coperto	—	10,8	0,6
Alessandria	3|4 coperto	—	10,7	— 1,5
Parma	sereno	—	11,2	0,2
Modena	1|4 coperto	—	11,4	1,0
Genova	coperto	calmo	13,2	6,6
Forlì	sereno	—	9,6	1,8
Pesaro	sereno	calmo	11,8	— 0,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	14,4	5,3
Firenze	sereno	—	11,7	— 0,5
Urbino	sereno	—	9,3	1,5
Ancona	sereno	calmo	11,0	3,2
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	14,0	1,5
Perugia	sereno	—	8,8	1,2
Camerino	sereno	—	5,9	— 1,5
Portoferraio	sereno	calmo	12,8	5,8
Chieti	nevica	—	9,5	— 1,3
Aquila	sereno	—	8,8	— 0,1
Roma	sereno	—	14,1	2,2
Agnone	sereno	—	10,7	— 1,7
Foggia	sereno	—	12,6	0,6
Bari	1|4 coperto	calmo	14,0	5,4
Napoli	sereno	calmo	13,0	6,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	8,3	— 0,4
Lecce	1|4 coperto	—	14,9	3,8
Cosenza	1|2 coperto	—	12,6	9,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	17,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	12,3	10,4
Palermo	1|2 coperto	molto agitato	19,3	7,8
Catania	3|4 coperto	agitato	17,8	10,6
Caltanissetta	coperto	—	12,5	2,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,0	6,0
Siracusa	coperto	mosso	16,5	10,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 MARZO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	755,7	754,4	750,4
Termometro	3,5	11,8	11,7	9,5
Umidità relativa	71	40	52	71
Umidità assoluta	4.22	4.17	5,34	6,32
Vento	N	SW	ESE	SSE
Velocità in Km.	0,5	5,0	16,5	16,0
Cielo	sereno vapori bassi	cumuli sparsi	cumuli veli	pioviggina

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,8 - R. = 10,24 — Min. C. = 2,2 - R. = 1,76.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,2.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	—	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 12 1/2	98 12 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 80	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	487 50
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	483 50	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1065 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	291 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	931 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	1774 »	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1770 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	420 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	465 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	292 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
-	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 27 1/2, 98 30 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 592 fine corrente.
Azioni Banca Generale 647, 647 50 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 760, 761, 762, 762 1/2, 763, 763 1/2 fine corr.
Azioni Banca Indust. e Comm. 638, 638 1/2, 639, 640, 640 1/2 fine corr.
Azioni Soc. Romana per l'Illum. a Gaz. 1779 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 557 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 770, 770 1/2, 773 1/2, 771 1/2 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 557, 558 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 4 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 045.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 875.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 416.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 126.

V. Trocchi: *Presidente.*

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'Opera pia degli Ospizi Marini in Firenze rappresentata dal sottoscritto, esecuzione dell'art. XII dello statuto organico, approvato con Reale decreto de'20 febbraio 1872, convoca in adunanza generale i patroni della medesima per l'effetto di esercitare i loro diritti ai termini dell'art. V dello statuto predetto, quale adunanza avrà luogo il 6 aprile prossimo a ore 12 meridiane in una sala del Regio Orfanotrofio del Bigallo, posto in piazza del Duomo numero 1.

Dalla Presidenza dell'Opera pia degli Ospizi Marini in Firenze, li 1° marzo 1886.

5954 Il Presidente: Cav. CARLO SCAPPUCCI.

27ª ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica della Deputazione provinciale di n. 28 Obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortite nell'ordine seguente:

1°	247	8°	574	15°	285	22°	2915
2°	394	9°	1613	16°	191	23°	4510
3°	1589	10°	4801	17°	1806	24°	4998
4°	3661	11°	2532	18°	4638	25°	5103
5°	2280	12°	5070	19°	2315	26°	821
6°	575	13°	1667	20°	3416	27°	2234
7°	5206	14°	227	21°	1802	28°	2535

NB. Il relativo pagamento dal 1° aprile prossimo venturo.

Modena, 1° marzo 1886.

6015 Il Segretario capo: C. SOLIERI.

Piccola Cassa di Credito e Risparmio pei lavoratori in Zola Predosa

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,200.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 corr. marzo, alle ore 2 pom., nella scuola comunale maschile di capoluogo in Zola Predosa, per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1885;
2. Elezione di soci azionisti;
3. Elezione per surrogazione di consiglieri che escono d'ufficio;
4. Elezione del Comitato dei sindaci.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero, quella di seconda convocazione sarà tenuta il giorno di domenica 28 corr. marzo nell'ora e nel luogo indicati.

Zola Predosa, 3 marzo 1886.

Il Consigliere Presidente: CARLO SOCINI.

6028 Il Consigliere Segretario: GIUSEPPE DAL BOLLO.

Banca Cooperativa Popolare di Montefiascone

AVVISO.

Pel giorno 21 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nella sala comunale di questa città, viene convocata l'assemblea generale degli azionisti in seduta ordinaria per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1885;
2. Nomina di numero quattro consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci e di tre probiviri, a termini dell'articolo 23, 24 e 43 dello statuto sociale;
3. Determinare se la durata in carica dei membri del Comitato del Credito debba intendersi per un biennio, come pel Consiglio d'amministrazione;
4. Deliberare sulla proposta del Consiglio d'amministrazione, perchè il cinque per cento degli utili netti vada in diminuzione delle spese di amministrazione;
5. Discutere la proposta del direttore e dei sindaci, i quali consigliano che il dividendo degli utili netti vada ad aumento del capitale sociale per la durata almeno di cinque anni, con facoltà agli azionisti di convertire in azioni i rilasci fatti.

Ufficiali che rimangono in carica.	Ufficiali che escono di carica
Secondiano Mauri presidente, Lodovico Giusti vicepresidente, Domenico Guarducci, Pietro Basili-Luciani, Augusto Federici, Valerio Ricca consiglieri — Demetrio Bartoleschi, Luigi Vaggi, Fortunato Altigieri, Pietro Cianchi, Cesare Battiloro, Pietro Pieri Buti, Vincenzo Mezzetti, Antonio Ferruzzi, Giovanni Menghini, Golfarelli Odoardo.	Domenico Tassoni, Luigi Moretti, Giovanni Pieri, Gaetano Bacchi consiglieri — Enrico Battiloro, Paolo Costantini, Luigi Federici sindaci — Francesco Jacopini, Angelo Federici, Francesco Pieri probiviri.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 4 aprile corrente anno alla stessa ora e nel medesimo locale.

Addì, 4 marzo 1886.

Il Direttore DOMENICO TASSONI. 1026 Il Presidente SECONDIANO MAURI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI MONDOVI'

SOCIETA' ANONIMA con sede a Mondovì

Capitale interamente versato di lire duecentocinquantamila (L. 250,000).

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 2 1/2 pom., delli 27 marzo corrente, alla sede della Società, Casa propria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del resoconto 1885;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci,
3. Nomina di 4 consiglieri che escono d'ufficio;
4. Nomina dei sindaci supplenti pure uscenti d'ufficio.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che a senso dello statuto avranno depositato alla Cassa della Società 4 azioni dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 2 marzo 1886.

6005 Il Direttore della Banca di Mondovì: ANT. CASATI.

Società Anonima Ferrovia Superga (Sistema Agudio)

Capitale sociale lire 800,000 — Sede in Torino, via delle Orfane, 8.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 30 (trenta) marzo 1886, ora 1 (una) pomeridiana, nel locale della Borsa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio, e pagamento degli interessi;
5. Presentazione delle convenzioni autorizzate dall'assemblea del 16 gennaio u. s;
6. Nomina di amministratori;
7. Nomina di sindaci e supplenti.

Deposito delle azioni presso la sede della Società, via delle Orfane, 8, nel giorno 29 marzo.

Torino, 2 marzo 1886.

6011 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Unione del Popolo e Cassa di Risparmio in Maddaloni

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Avviso di convocazione ordinaria dell'assemblea generale.

Avendo il Consiglio d'amministrazione della Banca suddetta deliberato la riunione ordinaria dell'assemblea generale dei soci, il sottoscritto, ai termini dell'articolo 30 dello statuto sociale, convoca l'assemblea medesima pel giorno di domenica 28 del corrente mese di marzo, alle ore 9 ant., nella sala a pian terreno all'ingresso del locale degli ex-Cappuccini in Maddaloni, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione del Comitato dei sindaci;
3. Riforma dello statuto;
4. Nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina del Comitato di sindacato;
6. Nomina del Comitato degli arbitri.

Occorrendo una seconda convocazione, per difetto di numero legale nella prima riunione, l'assemblea medesima è convocata fin da ora per la seguente domenica 4 aprile, nello stesso luogo e nell'ora indicata, per deliberarsi sull'ordine del giorno precedente, con qualunque numero d'intervenuti.

Ogni socio può farsi rappresentare da un altro socio, eccetto dagli amministratori, con le norme dell'articolo 35 dello statuto.

I soci, quale che sia il numero delle azioni possedute, non hanno che un sol voto. Nessuno potrà ricevere più d'un mandato, nè potrà dare più di due voti.

I mandati dovranno essere scritti e depositati nella segreteria della Direzione almeno ventiquattro ore prima della riunione.

Sono esclusi dal prender parte alla riunione i soci morosi che non siensi messi in regola per tutto il 27 corrente, gli espulsi e coloro che si trovano nei casi previsti dallo statuto.

Maddaloni, marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIUSEPPE ROMEO.

Il Consigliere di servizio delegato alla Direzione
6019 GIUSEPPE CASTALDO.

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 12.

Avviso d'Asta

di secondo incanto di seconda prova.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi si notifica che, nel giorno 11 marzo corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, primo piano, (a termini del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, a pubblici incanti ed a partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di frumento da introdursi

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari, in Formia nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare,

come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato:

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta .	Quintali	Nazionale	9000	90	100	L. 200	4
2	Formia	Id.	Id.	2000	20	100	L. 200	4

Tempo utile per la consegna — La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra, e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli Stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna specialità di provvista.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

A termini dell'articolo 82 del regolamento precitato, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'Ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 1° marzo 1886.

Per detta Direzione

6022 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

MUNICIPIO DI VENEZIA

Avviso d'asta per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 6 febbraio a. c., pari numero, pubblicato a sensi di legge, nel giorno 1° andante si è tenuto il primo esperimento d'asta per lo

Appalto quinquennale dei lavori stradali ed escavo rivi nei Sestieri di Santa Croce, Dorsoduro e Giudecca che non superino per ogni singolo lavoro lire 2000 di preventivo.

Avendo il signor Avon Giuseppe offerto per Santa Croce il ribasso percentuale di lire 32, ed il signor Giuseppe Sardi offerto, per Dorsoduro e Giudecca, il ribasso percentuale di lire 23, fu ad essi aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti che, da oggi sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 marzo corrente per Santa Croce, e alle ore 4 pomeridiane del giorno stesso per Dorsoduro e Giudecca, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 1000 pel Sestiere di Santa Croce e di lire 3000 pel Sestiere di Dorsoduro e Giudecca.

Venezia, 1° marzo 1886.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

6009 Il Segretario: MEMMO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Parma

Veduto il decreto del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio del 23 agosto 1862, con cui venne dichiarata scoperta e concessibile la miniera di rame in Corchia di Berceto, a forma della domanda dei signori Delnevo Giovanni e Sileoni Giacomo;

Veduto il verbale di delimitazione provvisoria della miniera in argomento, redatto dal signor ingegnere delle miniere a Bologna il 30 novembre 1865, non che il tipo relativo;

Veduta l'istanza pòrta addì 30 giugno 1885 dagli eredi dei defunti Delnevo e Sileoni suddetti, per ottenere in loro nome la concessione definitiva della miniera in argomento;

Veduto il dispaccio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 21 agosto 1885, n. 19920[78-1, div. 3ª, sez. 2ª, con cui nel consentire che non sia tenuto conto del lungo tempo trascorso dalla data della dichiarazione di scoperta della detta miniera, prescrive però, fra l'altro, la pubblicazione nei modi di legge della nuova domanda;

Veduti gli articoli 43 e seguenti della legge 20 novembre 1859;

Decreta:

Art. 1. La suddetta istanza degli eredi Delnevo e Sileoni insieme al presente decreto ed ai documenti che vi stanno inserti, sarà pubblicata per tre domeniche successive, e così nei giorni 21 e 28 febbraio e 7 marzo 1886, all'albo pretorio dei comuni di Parma, Borgotaro e Berceto, e questo decreto sarà inserito pure per tre volte, e così addì 20, 27 febbraio e 6 marzo 1886, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Art. 2. Nei trenta giorni dall'ultima pubblicazione potranno essere presentate dagli interessati le opposizioni alla concessione della miniera in argomento, direttamente a questa Prefettura o per mezzo dei signori sindaci di Parma, Borgotaro e Berceto

Art. 3. I signori sindaci dei comuni di Parma, Borgotaro e Berceto sono incaricati della esecuzione del presente decreto, e dovranno fare constare delle eseguite tre pubblicazioni per mezzo di analoghe attestazioni.

Parma, 15 febbraio 1886.

5652 Il Prefetto: ARGENTI.

N. 4.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di seconda asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 11 marzo 1886, alle ore 2 pomerid. precise si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

INDICAZIONE del magazzino pel quale deve servire la provvista	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quint.*	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogr.*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali					
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	10000	100	100	76	5	200
Pavia . . . »	»	4000	40	100	76	5	200
Parma . . »	»	3200	32	100	76	4	200
Genova . . »	»	4800	48	100	76	3	20)

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nel magazzino sopraindicato in rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, di qualità uguale al campione per ogni panificio esistente presso la suddetta Direzione.

La provvista dovrà farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione territoriale e in tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 16 marzo 1886, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto (qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo).

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione territoriale, Sezione staccata e uffici locali di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatarii in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, addì 1° marzo 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

6017

Direzione del Genio Militare di Milano

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 marzo 1886, ad un'ora pomer., si procederà in Monza, avanti il direttore del Genio militare, in un locale al primo piano della caserma San Paolo in via Zucchi, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885.

Costruzione di un nuovo magazzino di arredamento e sistemazione della caserma Artigianelli del distretto militare di Monza, per la spesa di lire sessantamila (60,000).

L'appalto avrà luogo in base al capitolato delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 17 aprile 1884, e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Milano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, numero 2793. Tanto il capitolato speciale quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione appaltante tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, ed in Monza presso l'ufficio del Genio nella predetta caserma San Paolo.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centoventi a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda.

Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto), il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale cómpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita al portatore del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ovvero in obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

È fatta loro facoltà di presentare nel periodo suaccennato, i loro partiti suggellati agli uffici del Genio militare in Piacenza, Novara, Brescia e Cremona; di quest'ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente non più tardi del 25 corrente mese alla Direzione appaltante in Milano, od alla Commissione dell'incanto in Monza prima della apertura del medesimo e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentatane ricevuta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Commissione in Monza, avrà luogo dalle ore 11 ant. alle 12 mer. del giorno dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuta aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione del Genio di Milano per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Milano, addì 3 marzo 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

6012

(2ª *pubblicazione*)

Società di Credito Meridionale

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli
Strada Monteoliveto, N. 37

Capitale L. 300,000 — Versato L. 210,000 — Riserva L. 85,297 81.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli, nella sede della Società, il giorno 29 corrente all'una pomeridiana.

A norma dell'art. 24 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle azioni al portatore entro il 24 del corrente mese, nonchè i titolari di certificati nominativi.

Tale deposito potrà essere fatto in:

Napoli, alla sede della Società;
Roma, presso la Banca Generale;
Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
Torino, presso la Banca di Torino, e presso la Banca Subalpina e di Milano;
Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Firenze, presso i signori Fratelli du Fresne.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso col 31 dicembre 1885, e relative deliberazioni;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci e dei supplenti.

Napoli, 2 marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
MARIANO ARLOTTA

6029

Provincia e Circondario di Cremona - Mandamento di Casalbuttano

Comune di Casalsigone ed Uniti

AVVISO D'ASTA.

Riuscito deserto l'incanto indetto col precedente avviso 4 scorso febbraio, si fa noto che alle ore dodici meridiane del giorno 23 corrente marzo, in questo Ufficio comunale, sito in Pozzaglio, davanti al sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta pubblica a schede segrete per l'appalto della costruzione di tre edifici scolastici, l'uno nella borgata di Casalsigone, l'altro in quella di Pozzaglio, il terzo in quella di Castelnuovo Gherardi, tutte di compendio del comune suddetto, per il complessivo importo di lire 50,672 38, giusta il progetto dell'ingegnere sig. Taglietti Demetrio, 24 luglio 1880, successiva appendice 17 aprile 1881, e pure successive modificazioni 28 dicembre 1881 e 24 marzo 1885.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), non che in base al capitolato d'appalto ispezionabile presso la segreteria di questo ufficio.

Le offerte, stese su carta da bollo da lira 1 20 e suggellate, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale sopradetto, e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda della Giunta municipale.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori come sopra da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli offerenti di depositare presso la stazione appaltante la somma di lire 2000 (duemila), mentre poi il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestarne una definitiva di lire 6000 (seimila).

L'assuntore sarà anche obbligato a rilevare tutti i laterizi utili provenienti dalla demolizione del lazzaretto già eretto a secco con intonaco esteriore dal comune nel 1884, al prezzo che verrà stabilito dall'ingegnere direttore dei lavori, tenuto conto delle spese di pulitura e trasporto, facoltizzato l'assuntore medesimo a reimpiegarli nella costruzione dei fabbricati suddetti, ma solo nelle fondamenta riguardo ai mattoni.

I lavori sopraindicati dovranno essere ultimati entro tre mesi dalla consegna relativa. Agli intonachi, stabiliture e conseguenti altri lavori però non si porrà mano se non dietro ordine della stazione appaltante o dell'ingegnere direttore per darli compiuti entro il periodo di tempo che sarà da essi stabilito.

Il termine utile a presentare offerte in ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, scadrà alle ore meridiane dodici del giorno 8 p. v. aprile.

Dall'ufficio municipale di Casalsigone ed Uniti, li 2 marzo 1886.

Il Sindaco ff.: MIGLIOLI COLOMBO.

6010 — Il Segretario: Dott. ADAMI.

TRENTASETTESIMO SORTEGGIO *dei numeri delle obbligazioni del Prestito di lire 4,000,000 contratto nel 1877 dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca Industriale Subalpina, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° marzo 1886, ore 12 meridiane.*

7225	2689	7451	10635	4864	8279	2889	11414	646	48
2688	3589	6904	7712	7444	6756	1154	8796	8046	1354

Per copia conforme,

6050 — *Il Direttore degli uffici amministrativi provinciali*: AQUARO.

Società per la lavorazione della Gomma elastica e della Guttaperca
PIRELLI e C.

Accomandita per azioni, con capitale di lire 2,500,000.

All'avviso di convocazione già pubblicato lunedì 1° marzo viene sostituito il presente

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società Pirelli e C. sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali del proprio stabilimento (con entrata da via Galileo e da via al Ponte Seveso, 19), domenica 21 marzo 1886, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e del riparto degli utili;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Proposta di regolamento per le gratificazioni agli impiegati ed alla Cassa di soccorso tra gli operai;
6. Aumento del capitale sociale (1);
7. Autorizzazione ad emettere delle Obbligazioni rimborsabili per quote annuali (1).

Dal giorno 5 al giorno 17 marzo, dalle ore 11 alle 2, la Cassa della Banca Generale, Sede di Milano, via A. Manzoni, n. 14, riceverà il deposito delle azioni richiesto dalla statuto sociale all'articolo 14. Saranno tenuti validi i depositi fatti presso Istituti di credito, contro consegna delle relative ricevute portanti l'indicazione numerica dei titoli.

Milano, 5 marzo 1886.

L'AMMINISTRATORE.

(1) Qualora per difetto di numero non si potesse deliberare, resta già fissata la seconda convocazione pel 4 aprile prossimo venturo, all'istessa ora e nei medesimi locali. Si ricorda che a termini dell'articolo 13 dello statuto sociale, perchè sia valida la deliberazione sui numeri 6 e 7 dell'ordine del giorno, occorre la presenza di tanti azionisti che rappresentino i tre quarti del capitale sociale. 6056

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il giorno 9 aprile 1886 innanzi al R. Tribunale civile di Roma si farà la vendita giudiziale a danno dei signori Ortenzi Francesca vedova Cicalè, Ortenzi Vincenza, Marianna, Teresa e Carlo ad istanza degli eredi del fu Pietro Ambrogi, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 7 marzo 1882 dei seguenti lotti posti nel comune di Bracciano:

1. Terreno seminativo, ortivo ed acquativo vignato in contrada Piazza del comune di Bracciano, intestato per errore nel catasto a De Villanuova Castellani Lodovico, posseduto dagli espropriati, ai nn. 377, 378, 1460, sezione 1ª, confinante coi beni del principe Odescalchi ecc.

2. Casa posta come sopra, nn. civici 11 e 13, ed in mappa n. 376, confinante come sopra.

3. Casa della Scaletta del Moretto in Bracciano, numeri 2 e 74 della mappa ecc. ecc.

La vendita si eseguirà in tre separati lotti come sopra distinti e l'incanto si aprirà sul prezzo a ciascun fondo attribuito con la perizia giudiziale col ribasso però di due decimi e cioè:

Il 1° lotto per lire 1351 81.
Il 2° lotto per lire 279 10.
Il 3° lotto per lire 96 18.

Roma, 3 marzo 1886.

6060 — AVV. ROSELLI FRANCESCO.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto rende noto essere stata presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Sassari domanda per svincolo della cauzione prestata dal fu notaro Ignazio Luigi Pietri, già esercente in Oschiri, consistente tale cauzione in annotazione di vincolo sopra un certificato della rendita di lire 150 (centocinquanta), consolidato 5 p. 0/0, avente i numeri 118767-514067 e 67109 registro posizione.

Pubblicato a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile

Sassari, 17 febbraio 1886.

5732 — VIRDIS proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere

Rende noto

Essere vacante nel comune di Saviano una piazza di notaro.

Gli aspiranti entro quaranta giorni, successivi alla pubblicazione del presente avviso, faranno tenere le domande corredate dai documenti, di cui è parola nella vigente legge notarile.

Elasso il termine suindicato non sarà ricevuta alcuna istanza.

Dal Consiglio, li 11 febbraio 1886.

5947 — Il presidente CARLO PEROLO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata (Torino)

N. 4.

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Novara.

Si notifica che nel giorno 17 marzo 1886, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per le provviste suddette, divise come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	18,000	180	100	4	L. 200
Novara	2,000	20	100	4	» 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1885, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione maggio 1885), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Torino, addì 4 marzo 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

6054

Ospedale degli Infermi della Città di Asti

Avviso d'Asta

In esecuzione di deliberazione 23 febbraio corrente anno del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale degli Infermi d'Asti, debitamente approvata dall'onorevole Deputazione provinciale di Alessandria, con suo decreto quattro andante mese, n. 370, dovendosi addivenire all'appalto delle opere di ampliazione e riattamento del fabbricato per uso del pio Istituto summenzionato, in conformità del progetto allestito dall'ingegnere Vincenzo Adorni in data 27 febbraio testè scaduto.

Si notifica a chiunque creda di concorrervi, che alle ore undici antimeridiane del giorno 23 corrente mese, avrà luogo nella sala delle adunanze del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale predetto, piazza dell'Ospedale, numero 6, e nanti lo stesso Consiglio, un primo esperimento d'asta, a schede segrete, per l'appalto e successivo deliberamento delle opere ad eseguirsi, preventivate nella somma di lire duecentoventinovemila trecentottanta centesimi quarantaquattro, così ripartite:

Opere da muratore	L.	197,303 15
Opere da fabbro-ferraio	»	9,622 40
Opere da scalpellino	»	14,005 37
Opere da lattaio	»	3,422 80
Lavori diversi ed indennità relative . . .	»	5,025 72
Totale come sopra	L.	229,380 44

sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato, di cui, unitamente ai piani, profili, perizie, e simili, potrà ognuno prendere visione presso la segreteria dell'Ospedale degli Infermi nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. Si ammetteranno soltanto a far partito le persone di conosciuta probità e capacità, le quali garantiscano inoltre i loro partiti col deposito preventivo a mani del tesoriere di questo Ospedale, di lire diecimila in numerario o con una rendita di lire cinquecento sul Debito Pubblico dello Stato.

2. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere esercente nello Stato, nonchè di quello prescritto dall'art. 77 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

3. Tutte le opere dovranno essere ultimate entro il termine di anni tre, dalla data del deliberamento definitivo.

4. I concorrenti all'asta dovranno presentare i rispettivi partiti scritti su carta filigranata col bollo da una lira, ed accompagnati dalla dichiarazione del fatto deposito preventivo come sovra prescritto.

Detti partiti dovranno indicare in tutte lettere l'offerta di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di stima preventivo dei lavori, non che l'accettazione del capitolato d'oneri 27 febbraio 1886, firmato dall'ingegnere compilatore del progetto.

In caso di una sola offerta, o che nessuno dei concorrenti raggiunga il *minimum* fissato dalla scheda dell'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta.

Le schede condizionate od espresse in termini generali si considereranno nulle.

L'esperimento di secondo e definitivo incanto si farà col sistema delle candele.

5. Le offerte, non inferiori al ventesimo, in diminuzione del prezzo di primo deliberamento, saranno ricevute dal segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio fino alle cinque pomeridiane (fatali) del 3 aprile prossimo.

6. Entro il termine perentorio di giorni dieci dal deliberamento definitivo dovrà il deliberatario, sotto pena di decadenza, reincanto e danni, passare l'opportuno atto di sottomissione e somministrare la cauzione di lire ventimila nei modi prescritti dal capitolato d'oneri surriferito.

7. Le spese, tasse e diritti tutti, nulla escluso, nè riservato, relative allo appalto di cui si tratta, rimarranno a carico esclusivo del deliberatario e verranno senz'altro prelevate dai depositi di cui sovra.

Asti, addì 5 marzo 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
Visto — Il Presidente: PITTARELLI.
Il Segretario: A. BALLARIO.

6077

LA FEDERALE

Società di Mutua Assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine

SEDENTE IN MILANO.

Assemblea generale.

A norma degli articoli 15 dello statuto sociale e 154 del vigente Codice di commercio si invitano i soci ad intervenire pel giorno 20 corrente, alle ore undici antimeridiane, presso gli uffici sociali, in via Montebello, n. 27, alla assemblea generale ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura, discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1885, presentato dai sindaci;
2. Comunicazioni della Direzione generale intorno al fondo di riserva e delibere relative;
3. Elezione dell'intero Consiglio, a norma dell'articolo 20 dello statuto;
4. Nomina del Collegio dei sindaci (articoli 10 e 20 dello statuto, 154 Codice di commercio.

NB. — Andando deserta la prima adunanza per mancanza del numero legale degli intervenuti, resta stabilito che l'assemblea avrà luogo nel giorno 28 successivo, a termine dell'articolo 15 dello statuto, capoverso nono.

Milano, 1° marzo 1886.

Pel Presidente del Consiglio
Il Direttore generale: COPPINI LUIGI.

6064

LARIANA

SOCIETÀ ANONIMA in Como per la Navigazione a vapore sul lago di Como

Capitale lire 2,500,000 interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 27 marzo p. v., al mezzogiorno, in altra delle sale dell'Amministrazione in Como, per deliberare sul seguente.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio sociale dell'anno 1885;
2. Rapporto dei sindaci sul rendiconto dell'esercizio stesso;
3. Approvazione del bilancio dell'anno 1885;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Nomina di cinque amministratori in surroga di Trotti Bentivoglio marchese Lodovico - Baragiola dottor Pietro - Campiglio cav. ing. Ambrogio - De Gonzenbach Erminio e Scalini senatore cav. avv. Gaetano, cessanti per anzianità.

Il deposito delle azioni al portatore, per intervenire all'assemblea, si potrà fare fino alle ore 3 pom. del giorno 17 marzo p. f., in Como presso la Banca Teodoro Giorgetti e C. ed in Milano presso la Banca Lombarda.

Gli azionisti sono riconvocati in assemblea pel 3 aprile p. v., al mezzogiorno, nel medesimo locale, qualora la prima non riesca legalmente costituita.

Como, 18 febbraio 1886.

L'AMMINISTRAZIONE.

6046

Acquedotto De-Ferrari Galliera

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Piazza Campetto, N. 4

Capitale lire* 3,000,000, *tutto versato.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Acquedotto De-Ferrari Galliera in sua seduta del 3 marzo 1886 deliberò convocare gli azionisti della Società in assemblea generale ordinaria il giorno 29 marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente seduta;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
5. Nomina di tre amministratori scaduti per anzianità e di un amministratore dimissionario;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Ing. cav. NICOLO' BRUNO.
Il Segretario del Consiglio d'amministrazione
ANTONIO BIGIO.

NB. Sono chiamati a far parte dell'adunanza tutti quei soci che almeno otto giorni prima della medesima avranno depositate 20 azioni presso l'amministrazione della Società o nella cassa della Banca Provinciale. (Art. 11 dello Statuto sociale).

6070

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in Accomandita per azioni con Sede in Roma

Capitale statutario L. 10,000,000 — Capitale versato L. 8,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che nell'assemblea generale ordinaria del 3 corrente vennero approvate le seguenti deliberazioni:

1. Approvazione del bilancio e dei conti dell'esercizio 1885;
2. Passaggio al fondo di riserva di lire 247,091 77 per l'anno 1885;
3. Che la somma di lire 236,874 50, formante parte della riserva, sia rinvestita e rappresentata da parte del prezzo del terreno acquistato in piazza Poli ove sorgerà la residenza della Società;
4. Pagamento il 15 aprile prossimo venturo del cupone n. 23 (2° semestre 85) in lire settanta per azione, e di lire 4 15 pel cupone n. 2 dei certificati provvisori dell'emissione 1885.

Roma, 5 marzo 1886.

6078 Il Gerente: CARLO POUCHAIN.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale versato lire 450,000.

Il Consiglio di amministrazione di questa Banca, in sua seduta d'oggi, convoca i propri azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 corrente marzo, nel locale della Banca stessa, ed alle ore 4 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Presentazione del bilancio 1885 e relazione del Consiglio di amministrazione;
3. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti;
4. Nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci scadenti.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire pel giorno 23 andante, essa si intenderà, in seconda convocazione, radunata per il giorno 6 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale, per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Asti, 2 marzo 1886.

6047 LA PRESIDENZA.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del dì 25 entrante mese di marzo, alle ore 10 antimer. con la continuazione sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine in secondo esperimento, per essere tornata deserta l'asta indetta pel 25 volgente, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Brezza, dallo innesto con la provinciale di Roma presso Capua all'incontro dell'altra strada « 1° tratto di Mondragone » presso S. Andrea del Pizzone della lunghezza di metri 16,320, e si farà luogo allo esperimento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta si aprirà in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, ed in ribasso dell'annuo canone di lire 12,570, oltre un concorso dell'Amministrazione nella spesa dei possibili danni straordinari che avvenissero sulla strada, come è stato spiegato nell'articolo 11 del detto capitolato.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 1500 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 10 aprile 1886.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 27 febbraio 1886.

Il Segretario capo: FABROCINI.

6076

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* del lavoro di rialzo ed ingrosso della banca e costruzione di una soltobanca a rinforzo in ischiena dell'argine destro d'Adige in località Drizzagno Galleoni e Drizzagno Polesinello in comune di Badia Polesine, secondo il progetto 11 novembre 1885 del locale ufficio del Genio civile approvato con dispaccio ministeriale 19 febbraio, numero 2305.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 23 marzo p. v., alle ore 10 antimer. sul dato peritale di lire 64,247.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2500 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni novanta successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 25 febbraio 1886.

5891 *Il Segretario delegato*: G. B. BERTI.

BANCA ARTISTICO-OPERAIA E CASSA DI RISPARMIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — Sede in Roma

DIFFIDA.

A tenore del disposto dell'art. 15 dello Statuto sociale, ed in relazione all'art. 168 del Codice di commercio, si diffidano i signori Ciaccia Benedetto, Bacchini Salvatore e fratelli, Menghi Stanislao, Petrolati Romolo, Renzi Pio, Gerosi Lodovico, Righi Romualdo, Tosi Luigi, Storelli Alfonso, Domeniconi Achille, Fazi Raniero, Kremer Giulio Ottone, Lumiller Felice, Urbani Ascenzio, Alisi e Rettori, Francolini Gaetano, Leonardi Cesare, Armuschio G. e Comp., Marziani Alessandro, Ansani Anselmo, Ciarli Tito, Zecca Achille, Giordani Oreste, Onelli Alessandro, Ranaldi Luigi, Baratto Augusto, Giacomozzi Lorenzo, Anzani Lorenzo, Lanzi Pio, Germani Virgilio, Lanciani Domenico, rimasti da oltre tre mesi arretrati nel pagamento delle rate sulle azioni rispettivamente sottoscritte, che trascorsi 15 giorni dalla data della presente senza che da loro sieno effettuati i versamenti dovuti a tutt'oggi, si procederà alla vendita delle azioni suddette, senza che essi abbiano diritto di ripeterne l'importo, il quale va in aumento del fondo di riserva.

Roma, 4 marzo 1886.

Il Direttore: A. MORICHINI.

6044 Avv. GIOVANNI PRATESI.

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 1° febbraio 1886, è convocata l'adunanza generale dei signori azionisti della Banca di sconto, industria e commercio di Civitacastellana, per il giorno 21 marzo 1886, alle ore 10 ant.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo la domenica successiva 28 marzo 1886, alla medesima ora.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto al 31 dicembre 1885;
2. Modificazioni allo statuto sociale;
3. Nomina di consiglieri di amministrazione.

I signori azionisti dovranno presentare le proprie azioni alla segreteria un'ora prima dell'adunanza, onde essere ammessi alle deliberazioni.

Roma, 19 febbraio 1886.

Il Direttore: TECLIO ULIVELLI.

6032 Il Segretario comunale: ANGELO FLAMINI.

Congregazione di Carità di Roma

Pio Istituto di Dotazione della Santissima Annunziata

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto l'esperimento d'asta pubblica, a schede segrete, tenutasi il 3 corrente nella segreteria generale della Congregazione di carità, sita in via Santa Chiara, n. 14, per l'affitto novennale delle due tenute formanti un solo corpo, denominate Bufalotta e Redicicoli, poste nell'Agro Romano, fuori la Porta Pia, alla distanza di circa nove chilometri, di proprietà dell'Istituto dell'Annunziata, si avverte il pubblico che il giorno 20 marzo 1886, alle ore 12 meridiane, si procederà al secondo incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

L'asta si aprirà sulla somma di lire 25,000, che rappresenta l'annua corrisposta stabilita.

I concorrenti dovranno adempiere tutte le condizioni imposte nel precedente avviso d'asta del 15 decorso febbraio.

Il tempo utile a presentare l'offerta del ventesimo (fatali) scade il 7 aprile prossimo.

Dalla segreteria generale della Congregazione di carità di Roma, il 4 marzo 1886.

Il Presidente: FRANCESCO PALLAVICINI.

6058 Il Segretario generale: Avv. BALDACCHINI.

Società dell'illuminazione a Gaz di Civitavecchia

Si prevengano i signori azionisti che la convocazione dell'assemblea generale del corrente anno 1886 si terrà il giorno di lunedì 22 marzo corrente alle ore 4 1/2 pomeridiane, in via della Vite, n. 11, presso il signor Adriano Trouvé.

L'ordine del giorno è il seguente:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Rapporto dei sindaci;
Approvazione del bilancio 1885 e relativo dividendo;
Nomina dei sindaci e loro retribuzione.

Gli azionisti per essere ammessi all'assemblea generale dovranno depositare, o presso il Banco Centurini, o presso l'Amministrazione stessa almeno venti azioni tre giorni prima a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

6057 Il Segretario: Avv ORAZIO CAROSINI.

LA PROVINCIALE

Società di Mutua Assicurazione contro i danni degli incendi

SEDE SOCIALE MILANO — *Monte Napoleone, 11*

AVVISO.

Il sottoscritto per tutti gli effetti di legge rende noto a chi vi può avere interessi ed a garanzia della Direzione scrivente che i signori:

Della Rocca Giovanni;
Napodano Luigi;
Billi Pasquale;
Rocco Pietro,

tutti deputati al Parlamento ed amministratori della Società suddetta, aver loro chiesto le dimissioni dalla carica di consiglieri della medesima, e ciò per suoi motivi particolari da ciascuno espressi nelle lettere portanti le dimissioni stesse.

In fede, Milano, li 26 febbraio 1886.

6023 Il Direttore generale: LUIGI SUGLIANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso d'asta definitiva.

In seguito all'avviso di miglioria in data 15 febbraio prossimo passato, sul deliberamento provvisorio dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Modigliana, essendo stata in tempo utile presentata una regolare offerta di ribasso del ventesimo sulla indennità percentuale di lire 9 05 pei sali e di lire 1 58 pei tabacchi, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 18 marzo volgente sarà tenuto in quest'uffizio un ultimo e definitivo incanto col metodo dell'estinzione delle candele, in base all'indennità di lire 8 598 (lire otto e millesimi cinquecentonovantotto) per cento sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 501 (lire una e millesimi cinquecentuno) per cento sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva al migliore offerente, salva la ministeriale approvazione, quand'anco fossevi un solo concorrente.

Coloro che vogliono adire all'asta devono presentare la prova d'avere eseguito il deposito di lire 1500 e inoltre un attestato comprovante la loro capacità ad obbligarsi ai termini del Codice civile.

Dall'Intendenza di finanza di Firenze, li 2 marzo 1886.

6021 L'Intendente: CARIGNANI.

Prefettura della Provincia di Napoli

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori di mantenimento dei fossi, canali e vasche di deposito nelle Paludi di Napoli, Volla, e contorni.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, nel giorno 21 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto sopraindicato in base al capitolato generale 31 agosto 1870 ed a quello speciale redatto dall'ufficio per le Bonificazioni in Napoli in data 27 gennaio 1885, capitolati che si possono vedere in questo ufficio di Prefettera.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso a misura, ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato speciale.

2. La durata dell'appalto è di tre anni a decorrere dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889.

3. L'importo annuo dell'appalto è di lire 19,163, di cui lire 14,768 a base d'asta e quindi soggette a ribasso e lire 4400 per somministrazione di operai stazionari e non soggette a ribasso.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) Un attestato del prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sara in caricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1000.

Si avverte che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

5. La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

6. Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio o fidejussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale a stampa.

7. Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà, nell'atto della sottoscrizione del contratto, la somma di lire 800.

8. Il contratto sarà soggetto all'approvazione ministeriale.

9. Il termine utile a poter produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici da quello dell'avviso di primo deliberamento.

10. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 8 marzo 1886,

6049 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

Regia Prefettura di Palermo

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti deserti gl'incanti tenuti oggi in questa Prefettura per lo

Appalto della fornitura di ventuno scambi semplici completi, crociamenti tangente 0,100, con cuore capovolgibile in acciaio fuso, e del relativo materiale ordinario, occorrenti per l'armamento dei tronchi Cefalù-Lascari e Lascari-Fiume Torto della ferrovia Messina-Patti-Cerda, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,870.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 marzo p. v., si procederà in questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, ed a termini abbreviati a cinque giorni ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della suindicata fornitura, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un sol concorrente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa reste vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 novembre 1885, colle modificazioni in data 3 febbraio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della R. Prefettura di Palermo.

La consegna dei materiali verrà compiuta entro due mesi a partire dalla data dell'ordinazione della fornitura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2200 e quella definitiva in lire 4300, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto verrà omessa la pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento; e perciò si fa noto che il termine utile per presentare nell'ufficio predetto offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque dalla data della aggiudicazione provvisoria, che scadrà alle ore 12 mer. del dì 17 marzo p v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Palermo, 27 febbraio 1886.

5983 Il Segretario incaricato: G. SORGE.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AFFITTI

Avviso di secondo incanto.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo corrente si terranno presso questa Intendenza pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del parco denominato Bosco di Mondragone, nel comune monimo tuttora aggregato alle opere di bonifica del Volturno; nell'intelligenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presenti una sola offerta.

Condizioni principali:

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1891, in base al capitolato di condizioni in data 4 marzo 1885.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito presso l'uffizio del registro di questo capoluogo della somma di lire 2000 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che resterà pel pagamento delle spese di aggiudicazione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia con la stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio ridotto di lire 20,000.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro sei giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 24 corrente mese, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia garentita col deposito di lire 2 00 nel modo detto di sopra. In questo caso saranno subito pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 5 marzo 1886.

6034 *L'Intendente*: DE CESARE.

Intendenza di Finanza in Mantova

Avviso di secondo incanto *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in S. Benedetto Po.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto oggi tenutosi per l'appalto dell'esercizio dello spaccio all'ingrosso delle privative in San Benedetto Po nella provincia di Mantova, si fa noto che nel giorno 22 marzo 1886, ad un'ora pom. si procederà a tale effetto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Mantova, ad un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i generi dal magazzino di deposito in Mantova ed approvvigionera le rivendite in esercizio nei comuni di S. Benedetto Po e Quistello (capoluogo), nonchè nella frazione Bondanello del comune di Moglia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ed in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato. raffinato	quint. 1055	equival. a L.	35,600 »
	Pastorizio	» 15	» »	180 »
	In complesso quintali	1070	equival. a L.	35.780 »

b) Pel tabacco — Quintali 135, pel complessivo importo di lire 111,300.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 6,750 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,536 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4124 72.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2424 50 epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1700 22, che rappresentano il beneficio dello spacciatore, il quale fruirà pure del reddito dell'esercizio di minuta vendita. cui, come sopra è accennato, ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Mantova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . L. 2,500
In tabacchi pel valore di . . . . » 4,000

E così pel complessivo importo di L. 6,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Mantova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello della delibera sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio d'annunzi della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Mantova, addì 1° marzo 1886.

L'Intendente: F. GIORCELLI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in S. Benedetto Po in base all'avviso d'asta 1° marzo 1886, n. 3904-811, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Mantova, sotto l'osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Benedetto Po » 6041

Banca Cooperativa di Savigliano

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.

Domenica 21 marzo corrente avrà luogo in Savigliano l'assemblea generale dei soci alle ore 2 pom. nel locale del circolo sociale. Riuscendo questa infruttuosa per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il 28 corrente marzo alla stessa ora e nel medesimo locale. Le deliberazioni prese in tale assemblea saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Materie da trattarsi:

Comunicazioni dell'Amministrazione;

Determinazione del numero delle azioni da accordarsi a ciascun socio per l'anno corrente;

Nomina di un sindaco effettivo, di un sindaco supplente e di un membro del Comitato dei probiviri in surrogazione di altrettanti dimissionar;

Nomine di tre membri della commissione incaricata della elezione del Comitato del credito.

Savigliano, 5 marzo 1886.

6069 Il Presidente: TROJANO avv. LUDOVICO.

AVVISO D'ASTA.

Nel mattino del 20 marzo corrente anno 1886, dalle ore 9 in poi, sulla segreteria del municipio di Portico di Caserta, innanzi al sindaco locale, o chi per esso, si procederà alla subasta in grado di deliberamento, e col metodo della candela vergine in quanto all'appalto a ribasso dei lavori di riforma del selciato a basoli vesuviani di 1ª qualità con fognatura sottostante in diverse vie di detto comune.

Detti lavori secondo il progetto elaborato dagli ingegneri signori Nicotera Pasquale e Jodice Carmine, e superiormente approvato, ascendono in base d'asta a lire 49,864 oltre le casuali.

Essi dovranno eseguirsi fra lo spazio di un anno, (computati mesi due che la rappresentanza municipale avrà facoltà sospenderli per agio della classe colonica, cioè luglio ed agosto) e principieranno tosto che sarà approvata l'asta, e sarà data comunicazione allo impresario nel modo stabilito col capitolato.

L'ammontare dei suddetti lavori sarà soddisfatto a rate non minori di lire 3000, ogni qualvolta che l'impresario presenterà legale certificato dell'ingegnere direttore della quantità dei lavori eseguiti; ed il residuale importo sarà soddisfatto appena verrà superiormente approvato l'estimo finale.

Per essere ammesso all'asta occorre uno dei soliti certificati a data non anteriore di mesi sei rilasciato dai capi degli uffici tecnici sia governativi, che provinciali, ed il deposito provvisorio di lire duemila in titoli a latore, restando in potere dell'Amministrazione quello dell'ultimo aggiudicatario, e restituendosi tutti gli altri.

Le somme da offrirsi a ribasso nella gara verranno determinate da chi presiede l'asta.

Tra giorni tre dalla subastazione dovrà darsi cauzione diffinitiva uguale al decimo dell'ammontare dell'opera.

Tale cauzione diffinitiva potrà darsi pure con speciale ipoteca su fondi liberi, ma però al doppio di quella che si offre per titoli al portatore, od in contanti; dovendosi stipulare la diffinitiva contrattazione come sta precisato nel capitolato.

All'atto dell'ammissione alla gara ciascun concorrente dovrà anticipare in contanti lire cinquecentocinquanta in conto delle spese d'asta, salvo finale specifica.

Tanto il progetto, che il capitolato, e documenti che risguardano i lavori sono visibili sulla segreteria di Portico suddetto in tutte le ore d'ufficio.

Con altro manifesto sarà additata la scadenza dei fatali per l'offerta di ventesimo.

Portico di Caserta, 28 febbraio 1886.

Il ff. da Sindaco: GIOVANNI PICCIRILLEZ.

5989 L'Assunto Segretario municipale: D'AMORE NICOLA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

N. 1.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 del mese di marzo corr., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, numero 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto delle seguenti provviste di frumento occorrenti ai Panifici militari sottoindicati:

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Qualità e quantità del frumento da provvedersi		Numero dei lotti		Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Nostrano di essenza dura conforme al camp. N. 1	Nostrano di essenza tenera conforme al camp. N. 2	Campione N. 1	Campione N. 2			
	Quantità	*Quantità*			*Quint.*		
Panificio di Palermo Quint.	2000	2000	20	20	100	L. 200	4
Panificio di Messina »	1500	1500	15	15			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 4 rate per cadauna provvista cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza in dieci giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; e la quarta ed ultima rata in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 3ª rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 77 per ettolitro quello conforme al campione numero 1 e di chilogrammi 76 quello conforme al campione n. 2, e di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione e la Sezione staccata di Commissariato militare in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quell del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per ciascun campione, su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici e campioni si riferisce l'offerta: il prezzo cui si intende assumere la provvista: e chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provviste di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 5 marzo 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. ALFARO.

6 75

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 38,475, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'8 febbraio p. p., per lo

Appalto della provvista di tutti i meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni e fermate del 1°, 2° e 3° tronco della ferrovia Caianello-Isernia,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 26 corr. mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per lui, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obiatori che risulterà il miglior offerente in diminuzione della presunta somma di lire 36,512 78, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nell'ufficio di questa Prefettura, le loro offerte, stese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 luglio 1885 colle modificazioni in data 1.. dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'Ufficio di Prefettura

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi tre a datare dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione dei lavori stessi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2200 e quella definitiva in lire 4500, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 10 marzo 1886.

6053 *Il Segretario delegato:* P. DE RENSIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2276 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5, comune di Vicenza, via Principe Umberto, nel circondario di Vicenza, nella provincia di Vicenza.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4730 03, cioè: nel 1882-83, lire 4319 01; nel 1883 84, lire 4822 97; nel 1884-85, lire 5021 11.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di marzo, anno 1886, alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Vicenza l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in Vicenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Vicenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 470, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 1 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Vicenza, il 1º marzo 1886.

5984 *L'Intendente:* DE VILLENEUVE.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto fissato per il 27 febbraio, per lo

Appalto della novennale manutenzione del tronco di strada nazionale fra gli abitati di Dorgali ed Orosei, dal 1º aprile 1886 al 31 marzo 1895, mediante la presunta annua somma di lire 8,060.

Si fa noto che si addiverrà col metodo dei partiti segreti ad un secondo incanto che avrà luogo il 24 marzo, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale della Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, avvertendo che l'incanto si terrà anche colla sola presentazione di un solo concorrente in conformità al disposto dell'articolo 82 del regolamento generale per la Contabilità dello Stato 4 maggio 1885.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nell'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 maggio 1885, visibile assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare la quietanza di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 700, e la cauzione definitiva in lire 200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci da quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 27 febbraio 1886.

6033 *Il Segretario incaricato:* L. DE LORENZO

Cassa di Risparmio di Viterbo

Seconda diffidazione.

Il signor Adolfo Plat, nativo di Nancy (Francia), marito della signora Maria Grazini, ha diffidato questa Cassa di risparmio per essersi smarrita una fede di credito della Cassa medesima, vincolata e distinta col progressivo n. 313, creata il giorno 12 agosto 1866, per la somma di scudi 20, ed intestata a Giuseppe Grazini.

Ferma pertanto la fatta diffidazione, si previene chiunque avesse rinvenuto l'indicata fede di credito di riportarla all'ufficio della Cassa stessa, posta in via S. Giovanni in Zoccoli, n. 9, con avvertenza che scorsi inutilmente tre mesi dalla data della presente, come all'art. 41, capo VII del regolamento della Cassa medesima, la fede sarà estinta e resa di niun valore, e la somma in essa contenuta sarà pagata all'asserto proprietario signor Adolfo Plat.

Dalla Cassa di risparmio di Viterbo, li 3 marzo 1886.

6065 Il Segretario: PIETRO BERTARELLI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 22 p. v. marzo in una delle sale di questa prefettura dinanzi al prefetto o chi per lui coll'intervento di un ufficiale postale si addiverrà col metodo della candela vergine all'incanto per lo

Appalto di un servizio ad una corsa giornaliera da Alghero e la stazione ferroviaria di Giave in transito per Villanova Monteleone, Mara, Padria, Pozzomaggiore e Cossoine partendo ogni giorno tanto da un capo, che dall'altro della linea con carrozza a quattro ruote tirata non meno di due cavalli pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali non hè dei pacchi di merci ed altri effetti per anni 5 a principiare dal 1º luglio 1886 a tutto giugno 1891 mediante l'annua somma di lire 18,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a quella Prefettura, avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a cent. 50 per ogni cento lire.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 18 febbraio 1886 visibile in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo,

1. Presentare un certificato di buona moralità e di notoria solventezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, a termine dell'art. 42 del capitoli d'oneri. Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quelli di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a 15 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, li 26 febbraio 1886.

Per detto ufficio di Prefettura.

6032 Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con decreto di questo Ill.mo signor pretore, 14 febbraio p. p. fu nominato curatore all'eredità giacente del fu Annibale Piccoli, morto in Roma nel 1879, il signor Augusto avv. Tonielli, domiciliato in questa città, in piazza Borghese, n. 14

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, il 4 marzo 1886.

60;9 G. MANGANO canc.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 981 Codice civile e 896 di procedura civile, rende di pubblica ragione:

Che con atto di questa Pretura 25 corrente febbraio, procedendo d'ufficio, venne nominato curatore dell'eredità giacente del defunto Pantaleoni Ercole, in sua vita domiciliato in Roma, piazza Ponte Sant'Angelo, n. 32, il signor avvocato Francesco Russo di Roma.

Roma, li 2 marzo 1886.

6063 Il canc.: L. TURCI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice di procedura civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi, il signor avv. Fabiani Marcello, qual curatore speciale del minorenne Camillo Sinibaldi di Antonio nominato tale con ordinanza del Tribunale civile di questa città in data 19 dicembre 1885, domiciliato in Roma, ha dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata al suddetto minorenne dal di lui fratello germano Gio. Battista Sinibaldi di Antonio, morto qui in Roma il 2 novembre 1885 in via Giulia, n. 192, con testamento.

Roma, 4° mandamento, il 1° marzo 1886.

6062 Il cancelliere L. TURCI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere rende noto, che all'udienza del giorno 25 febbraio p. p., avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita dei sottodescritti stabili ad istanza di Marucci Giacinta in Laurenti e Maddalena in Manari, e Marucci Nicola

Contro

Corona Germano, Veriano, Rosa e Vincenza di Toscanella.

Lotto unico.

1. Dominio utile (rata) di una casa, di diretto dominio del Beneficio sotto il titolo di S. Giacomo, posta in Toscanella, confinante coi beni della Collegiata di S. Maria, via del Macello, i beni dell'Ospedale e di Ciambello, segnata al censo col n. 405 e col civico numero 41.

2. Dominio utile di un terreno, posto ove sopra, contrada Pian di Mola, col numero di mappa 498, confinante i beni di Falaschi Pietro Paolo, Costanesi Teresa in Tizi, di diretto dominio dell'Orfanotrofio di Assisi, corrispondersi il canone di lire sei.

Deliberati al signor Eusebi Nazzareno per lire 431.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia ottemperato alle condizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile;

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 12 marzo corrente.

Viterbo, 2 marzo 1886.

6042 Il cancelliere BOLLINI.

Credito Industriale Napoletano

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

I sottoscrittori per la costituzione del *Credito Industriale Napoletano* sono invitati a intervenire, nel giorno 21 marzo 1886, alle ore 12 meridiane, nella sede della *Lega pel bene di Napoli* (256, via Toledo, palazzo Berio).

Ordine del giorno:

1. Versamento di due decimi delle azioni sottoscritte e della tassa d'ammissione;
2. Rogazione dell'atto costitutivo.

Napoli, 4 marzo 1886.

Il Comitato promotore: Amatucci barone Antonio - Arlotta cav. Enrico - Bruschetti Ampellio - Caracciolo duca di Castagneta - Caracciolo giudice Giuseppe, principe di Cellamare - Cilento cav. Francesco - Cosenza cav. Luigi di G. B. - Cottrau comm. Alfredo - Curioni comm. Federico - Marchese del Pezzo - Dini cav. Gesualdo Casimiro - Franceschi cav. Emilio - Giunti barone Leopoldo - Giusso conte Girolamo - Golla comm. Federico Augusto - Martorelli cav. Pietro Isidoro - Mollo Nicola - Morabito Rocco - Pavoncelli Gaetano - Schettini Giuseppe - Schioppa Pasquale - Zincone avvocato Enrico.

6051

SOCIETÀ ANONIMA
del Tramvia Pinerolo-Perosa Argentina

Capitale sociale lire 375,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo corrente, alle ore 2 pom., negli uffici della Società, in Pinerolo, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione, approvazione o modificazione del bilancio, udita la relazione dei sindaci;
2. Nomina di cinque amministratori;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti con determinazione della loro retribuzione.

Per intervenire all'assemblea è necessario il deposito di non meno di cinque azioni sociali, da eseguirsi 24 ore prima dell'adunanza, alla sede degli uffizi della Società, nel locale della stazione sociale in Pinerolo.

Pinerolo, 3 marzo 1886.

6067 L'AMMINISTRAZIONE.

Banca Mutua Popolare Cooperativa
di San Miniato

I signori azionisti della Banca Mutua Popolare di S. Miniato sono convocati in assemblea generale ordinaria nel locale della Società, palazzo della Sottoprefettura, per il 21 marzo p. v., ad un'ora pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta antecedente;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e reparto utili;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio;
6. Nomina dei sindaci;
7. Comunicazione di deliberazioni riguardanti la interpretazione degli articoli 23, 24 e 56 dello statuto sociale;
8. Comunicazioni e affari diversi.

Qualora in questa prima adunanza non si potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci, avrà luogo in 2ª convocazione il 28 dello stesso mese, all'ora suindicata.

S. Miniato, 28 febbraio 1886.

6072 Il Presidente: Dott. ENRICO BUCALOSSI.

Banca Cooperativa Operaia G. Garibaldi, di Parma

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO — *Sede in Parma*

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria di prima convocazione pel giorno di domenica 14 marzo, alle ore 4 pom., nei locali della sede siti in Borgo delle Cinque Piaghe, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione del Comitato dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio consuntivo (Esercizio 1885);
4. Sorteggio e nomina di numero 6 consiglieri;
5. Nomina del Comitato dei sindaci.

Non avendo luogo detta adunanza per mancanza del numero legale, la seconda avrà luogo la successiva domenica 21 marzo, alla stessa ora, e sarà valida purchè gli intervenuti superino il doppio dei componenti il Consiglio.

6074 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si rende noto che a seguito di precetto 28 gennaio 1886, per usciere Colapietro, trascritto all'ufficio dell'ipoteca di Frosinone, il 15 febbraio successivo, vol. 87, art. 198, registro di formalità, il vol. 79, n. 408, registro di ordine, a carico di Palmiggiani Francesco, domiciliato in Bauco, il pignorante avv. Di Rosa fu Luca, richiede il presidente del Tribunale civile di Frosinone, per la nomina di un perito per la stima dei seguenti fondi pignorati, situati in Bauco e suo territorio:

1. Le due migliorazioni di proprietà del Seminario di Veroli, ora Demanio, in contrada S. Elisabetta, confinante la prima da due lati la strada, Beneficio della Madonna della Valle, salvi ecc., l'altro olivato, confinante strada pubblica in tre lati, la Franchi, marcati in mappa coi nn. 450, 518, 520, sez. 1ª, del prezzo complessivo di lire 200.

2. Due migliorazioni di proprietà dei signori Aliprandi, sita la prima in contrada Fivalla, confinante da capo e da un lato il signor Cometti, Benedetti, strada pubblica, salvi ecc., marcata in mappa col num. 27, sez. 1ª; l'altra posta in vocabolo Le Tre Noci, confinanti strada pubblica, gli eredi di Fratangeli e l'istessa proprietà, marcata in mappa al n. 581, sez. 1ª, e dette migliorie olivate, per la complessiva somma di lire 680.

3. Altre due migliorie olivate, della chiesa di Santa Maria della Valle, poste in vocabolo La Pace, confinante la prima con gli eredi Liberati, monache benedettine, strada pubblica, salvi ecc., marcato in mappa coi num. 1514, 2130, sez. 2ª La seconda in contrada Cerminutoli, confinante da tutti i lati la Cappellania di S. Paolo marcato in mappa coi numeri 1572, 1576, sez. 2ª, per il prezzo complessivo di lire 1200

4. Miglioria in vocabolo Battense sulla Marciale, olivato, confinante il signor Benedetti e da un lato il signor Vellucci, strada, salvi ecc., marcato in mappa col n. 419, sez. 1ª, per il prezzo di lire 580.

5. Altre migliorie olivate, una di proprietà delle monache di S. Teresa di Bauco, vocabolo la Pace, confinante S. Maria del Suffragio, Marciali, Madonna della Valle, ora Demanio, col numero di mappa 3182, sez. 1ª.

L'altra di proprietà del signor Negroni in vocabolo Tre Noci, confinante strada pubblica in due lati, salvi ecc., col numero di mappa 575, sez. 1ª, e l'altra di proprietà Franchi, posta ancora in contrada Tre Noci, olivata, confinante la strada a due lati, Seminario di Veroli, ora Demanio, col numero di mappa 580, sez. 1ª, del prezzo complessivo di lire 200.

6. Molino a olio con tre dispense e quattro camere, secondo piano con corte, posto in contrada Costa S. Maria, coi numeri di mappa 130, 131, 134, sez. 1ª, per la somma di lire 2732.

7. L'utile dominio sui beni della Cappella di S. Paolo, ora Demanio, posto in contrada Terminutoli, Colle Matterello, Cerre Verracchio, a favore dell'istromento enfiteutico e del diritto sulla eredità paterna, sopra la casa in contrada Ospedale, col numero civico 37, e sopra la miglioria della Vicecura di S. Maria del Suffragio, olivato, sito in contrada S. Elisabetta, confinante da più lati Seminario di Veroli, Arcipretura di S. Michele Arcangelo, divisibili con gli altri eredi, col numero di mappa 490, sez. 1ª, e per la somma complessiva di lire 2608.

6045 ARDUINO CARBONI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.